



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

# LA FAMIGLIA NELL'EDUCAZIONE SESSUALE INCLUSIVA GUIDA PER LE SCUOLE



[WWW.INCLUDEDPROJECT.EU](http://WWW.INCLUDEDPROJECT.EU)



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

*Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.*



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

# INCLUDED: LA FAMIGLIA NELL'EDUCAZIONE SESSUALE INCLUSIVA

Una guida per le scuole

Adrián Crescini - Αικατερίνη Αραμπατζή - Anja Marojevic - Anna Bellan –  
Γιώργος Μπαλαμώτης - Γεώργιος Κόσουβας - Daniela Eletti - Dominique Borm -  
Ελένη Μπογιατζιδάκη - Επαμεινώνδας Κουταβέλης - Erisjan Bregu  
- Kristina Vasileska - Laura Stanzani - Lorena Valencia  
Marina Natsia - Meritxell Martínez – Νάγια Μποέμη - Nicola Paganoni  
Salma Aladdin - Sarah Harou - Valentina Narváez - Veronica Cattini - Vesper  
Veer Visser

**2023**



Questa guida è stata sviluppata nell'ambito del progetto "**INCLUDED: Inclusive sex-ed through creative methods**" (Progetto n° 2020-1-UK01-KA227-SCH-094470). Questa pubblicazione riflette solo il punto di vista degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.

### Partenariato del progetto INCLUDED

- Merseyside Expanding Horizons (UK): [www.expandinghorizons.co.uk](http://www.expandinghorizons.co.uk)
- La Xixa Teatre (Spain): [www.laxixa.org](http://www.laxixa.org)
- Anziani e Non Solo (Italy): [www.anzianienonsolo.it](http://www.anzianienonsolo.it)
- Regional Directorate for Primary and Secondary Education of Attica (Greece): <https://pdeattikis.gr/EU/>
- Sexmatters (The Netherlands): [www.sexmatters.nl](http://www.sexmatters.nl)
- KMOP - Education and Innovation Hub (Greece): <https://education-hub.kmop.org/>
- KMOP Skopje (Macedonia): [www.mk.kmop.org](http://www.mk.kmop.org)

Questa pubblicazione è rilasciata con licenza Creative Commons.



# CONTENUTI

INCLUDED: LA FAMIGLIA NELL'EDUCAZIONE SESSUALE INCLUSIVA .....	3
Una guida per le scuole .....	3
CONTENUTI.....	5
INTRODUZIONE: .....	7
Informazioni sul progetto .....	7
Come utilizzare questa guida .....	8
QUADRO METODOLOGICO .....	10
PER LA REALIZZAZIONE DI LABORATORI DI EDUCAZIONE SESSUALE OLISTICA E POSITIVA PER LE FAMIGLIE .....	10
Pedagogia critica (Paulo Freire) .....	10
Incidente critico .....	10
Teatro dell'oppresso .....	11
Psicologia orientata ai processi .....	12
Perché queste metodologie sono adeguate allo scopo del progetto .....	13
PERCHÉ È IMPORTANTE COINVOLGERE LE FAMIGLIE .....	15
E COME SI PUÒ FARE .....	15
Analisi delle interviste al personale scolastico .....	15
La parola agli insegnanti .....	21
LABORATORI CREATIVI PER IL COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE: PERCORSO DI APPRENDIMENTO E ATTIVITÀ .....	22
MODULO 1: Attività per insegnanti e famiglie per favorire il team building e il lavoro di gruppo, l'attivazione corporea e l'avvicinamento alle tematiche .....	23
MODULO 2: Attività per gli insegnanti per promuovere una riflessione sul loro ruolo di insegnanti, sui loro limiti e sulle loro visioni individuali e professionali in relazione alla sessualità. ....	30
MODULO 3: Attività per insegnanti e famiglie per approfondire i contenuti relativi all'educazione sessuale .....	42
MODULO 4: Attività per promuovere il dialogo tra scuola e famiglie .....	54
ESPERIENZE IN OGNI PAESE .....	64
L'ESPERIENZA IN GRECIA .....	64
L'ESPERIENZA IN ITALIA .....	65
Valutazione del pilota da parte degli insegnanti .....	65
Valutazione del pilota da parte delle famiglie .....	66
L'ESPERIENZA IN MACEDONIA .....	67



Valutazione del pilota da parte degli insegnanti .....	67
Valutazione del pilota da parte delle famiglie .....	69
L'ESPERIENZA IN SPAGNA.....	70
Valutazione del pilota da parte degli insegnanti .....	70
Valutazione del pilota da parte delle famiglie .....	70
L'ESPERIENZA NEL REGNO UNITO.....	72
Valutazione del pilota da parte degli insegnanti .....	72
Valutazione del pilota da parte delle famiglie .....	74
L'ESPERIENZA DEI PAESI BASSI .....	75
Valutazione del pilota da parte degli insegnanti .....	75
Valutazione del pilota da parte delle famiglie .....	76
VI. CONCLUSIONI .....	79
VII. BIBLIOGRAFIA .....	81
IMPRESSUM .....	83
ALLEGATI.....	85
Tabella delle co-occorrenze dei codici con le frequenze più alte .....	85
Analisi di Co-occorrenza del Codice (Grafico di Sanky) .....	86



# INTRODUZIONE:

## Informazioni sul progetto

"INCLUDED: Inclusive sex-ed through creative methods" è un progetto Erasmus+ nel campo dell'educazione scolastica che riunisce gli sforzi di sette partner in sei diversi paesi: Merseyside Expanding Horizons nel Regno Unito, Anziani e Non Solo in Italia, KMOP Skopje nella Repubblica di Macedonia del Nord, La Xixa in Spagna, Sexmatters nei Paesi Bassi, Regional Directorate for Primary and Secondary Education of Attica e KMOP - Education and Innovation Hub in Grecia.

Secondo l'UNESCO, sebbene i benefici di "un'educazione sessuale comprensiva" (ESC) siano stati ampiamente dimostrati, ci sono ancora poche informazioni sull'impatto che può avere su gruppi vulnerabili, tra cui i giovani con disabilità intellettive, cognitive e fisiche. Il progetto INCLUDED è nato proprio per approfondire e testare metodologie adeguate ed efficaci per questo gruppo target, accompagnando al contempo le scuole e le famiglie verso una migliore conoscenza di sé, favorendo un dialogo volto a promuovere un'educazione sessuale più inclusiva e olistica (progetto Included, 2023).

Inoltre, l'epidemia di COVID-19 ha influenzato, tra molti altri aspetti della loro vita, l'educazione sessuale degli adolescenti in vari modi, rendendo il progetto INCLUDED particolarmente tempestivo: infatti, con la chiusura delle scuole, l'educazione sessuale ha ricevuto meno o nessuna attenzione in tutto il mondo (Rutgers, aprile 2020). In aggiunta, secondo i report di EUROPOL e UNICEF, l'aumento dell'uso di Internet dovuto alla pandemia ha aumentato il rischio di molestie sessuali online nei confronti dei minori, rendendo evidente la necessità di educazione per riconoscere e prevenire tale rischio. D'altra parte, poiché la pandemia di COVID-19 ha costretto le scuole di tutti i Paesi a chiudere improvvisamente, molti genitori hanno assunto un ruolo aggiuntivo di "insegnanti" bisognosi di sostegno per entrare in contatto con i loro figli e approfondire il tema della salute sessuale in modo significativo e più consapevole (progetto Included, 2023).

Partendo da questa premessa, INCLUDED si è proposto di progettare e realizzare un programma di educazione sessuale comprensiva (ESC), sviluppando un curriculum che tenga conto degli aspetti cognitivi, emotivi, fisici e sociali della sessualità. L'obiettivo è stato quello di fornire ai giovani conoscenze, competenze che li rendessero capaci di prendersi cura della propria salute, del proprio benessere e della propria dignità, di sviluppare relazioni sociali e sessuali rispettose, di considerare come le loro scelte influiscano sul proprio benessere e su quello degli altri e di comprendere e garantire la tutela dei propri diritti (progetto Included, 2023). D'altra parte, il progetto INCLUDED, essendo principalmente incentrato sul fornire agli insegnanti gli strumenti e le competenze necessarie per svolgere un programma di educazione sessuale, ha anche contribuito a formare gli insegnanti stessi, ampliando le loro conoscenze e capacità in relazione a questo tema (progetto Included, 2023).

INCLUDED ha risposto a queste sfide creando:

- Un programma di formazione curricolare per gli studenti, per aiutarli a raggiungere efficacemente i principali obiettivi formativi in materia di educazione sessuale (secondo gli standard dell'OMS).
- Un corso e-learning rivolto agli insegnanti, per aiutarli a realizzare programmi di educazione sessuale con i loro studenti attraverso metodi creativi.
- Linee guida politiche basate sull'esperienza di ciascun Paese del partenariato su come promuovere, con un approccio creativo, l'educazione sessuale olistica a scuola, rivolte alle autorità scolastiche e ai responsabili politici.

Nelle pagine seguenti potrete consultare la Guida metodologica di INCLUDED, che ha lo scopo di aiutare le scuole a coinvolgere attivamente i genitori degli studenti nel programma di educazione sessuale, in conformità con le raccomandazioni dell'OMS.

## Come utilizzare questa guida

"Included: la famiglia nell'educazione sessuale inclusiva. Guida per le scuole" è una guida metodologica per insegnanti e personale scolastico per realizzare programmi di educazione sessuale inclusiva per famiglie e comunità scolastica. Le metodologie utilizzate nella creazione e nella realizzazione delle attività proposte sono: Approccio pedagogico basato sulla metodologia Universal Design for Learning e sulla Pedagogia critica di Paulo Freire; Metodologia degli incidenti critici; Teatro dell'oppresso; Psicologia orientata ai processi. Tutte le attività pongono grande attenzione alla diversità e alla disabilità, in base all'approccio intersezionale: etnia, genere, disabilità, classe sociale, status migratorio, orientamento sessuale, ecc.

Gli obiettivi di questa guida sono:

- Sostenere le scuole con una guida, di facile accesso e applicazione, per raggiungere e coinvolgere le famiglie nell'educazione sessuale.
- Sostenere i genitori affinché abbiano un ruolo efficace nell'educazione sessuale dei loro figli e collaborare con le scuole per ottenere risultati di apprendimento positivi in relazione all'educazione sessuale.
- Condividere risorse educative che possano contribuire al benessere e all'inclusione sociale dei giovani, soprattutto di quelli in situazioni di vulnerabilità.

Questa guida è rivolta principalmente alle scuole, affinché possano migliorare il coinvolgimento delle famiglie nei programmi di educazione sessuale. Tuttavia, riteniamo che possa essere molto utile anche alle famiglie per ottenere nuove informazioni e conoscere nuove tecniche, che aiutino a tutelare la salute e i diritti dei loro figli.

La guida è strutturata come segue:

- Quadro metodologico per la realizzazione di laboratori di educazione sessuale olistica e positiva per le famiglie: in questo capitolo troverete una descrizione delle metodologie su cui si è basato il nostro lavoro di indagine, creazione e realizzazione.
- Perché è importante coinvolgere le famiglie e come si può fare: in questo capitolo troverete l'analisi di 22 interviste al personale scolastico sull'importanza del





sostegno e del coinvolgimento delle famiglie per garantire un'educazione sessuale olistica e positiva agli studenti.

- Laboratori creativi per il coinvolgimento delle famiglie, percorso di apprendimento e attività: in questo capitolo troverete il percorso di apprendimento e una descrizione dettagliata delle attività create e sperimentate nell'ambito del laboratorio INCLUDED con il personale scolastico e le famiglie.
- Esperienza in ciascun Paese: in questo capitolo troverete una descrizione della sperimentazione della formazione svolta in ciascun Paese del partenariato, insieme alle valutazioni dei partecipanti e dei facilitatori.

# QUADRO METODOLOGICO

## PER LA REALIZZAZIONE DI LABORATORI DI EDUCAZIONE SESSUALE OLISTICA E POSITIVA PER LE FAMIGLIE

### Pedagogia critica (Paulo Freire)

Fondatore della Ricerca Azione Partecipata (PAR), della Pedagogia Critica, dell'Educazione Popolare, della Teologia della Liberazione e della Teoria Critica Latinoamericana, Paulo Freire (1921-1997) è stato un precursore delle epistemologie del Sud. Nei settori dell'educazione, della ricerca e della comunicazione, il suo libro principale, *Pedagogia degli oppressi* (1968), ha segnato un prima e un dopo, partendo dall'America Latina e poi diffondendosi in altre regioni, sia del Nord che del Sud, aprendo nuove strade nel pensiero dell'alfabetizzazione e dell'educazione come cultura liberatrice (Fernández-Aballí, 2020). L'opera di Freire è stata la pietra miliare del movimento latinoamericano dell'Educazione Popolare, che è servito come base per molti movimenti politici contro l'oppressione a livello globale. L'educazione popolare è una filosofia e una pedagogia basata sul concetto di educazione che libera in cui:

- a) Tutti i partecipanti sono in grado di insegnare e imparare.
- b) Tutti i partecipanti possiedono una certa conoscenza.
- c) Tutti i partecipanti sono soggetti nel processo e mai oggetti del processo.
- d) Tutti i partecipanti hanno lo stesso diritto di parlare e di essere ascoltati.
- e) Tutti i partecipanti hanno lo stesso diritto di proporre problemi, opzioni, contenuti e soluzioni (La Xixa Teatre, 2023).

Per Freire, la pedagogia critica è una pratica politica e morale che offre le conoscenze e le competenze che consentono agli studenti di esplorare le possibilità di ciò che significa essere cittadini. Allo stesso tempo, amplia e approfondisce la loro partecipazione alla promessa di una "democrazia sostanziale", piuttosto che un metodo o una tecnica a priori da imporre a tutti gli studenti (Giroux, 2010).

Freire ha sostenuto la necessità di trattare gli studenti come co-autori della conoscenza. Il dialogo, che consente a tutti di porre liberamente domande e condividere opinioni, riceve un'attenzione particolare nel metodo di problem-posing proposto. L'educazione è quindi vista come una pratica di libertà e, nell'esercizio della libertà, insegnanti e studenti possono aumentare la loro consapevolezza attraverso il dialogo (Shih, 2018).

### Incidente critico

Il metodo dello "shock culturale" o "incidente critico" è stato sviluppato dalla psicologa sociale francese Margalit Cohen-Emerique. Questo metodo ha l'obiettivo di aiutare le persone a superare le differenze culturali o le esperienze di "shock culturale". I risultati di Cohen-Emerique fanno eco alle critiche a quella che viene definita una strategia "di

competenza culturale", che consiste nel fornire una conoscenza accurata e completa delle norme culturali. Ciò è impossibile, soprattutto perché ogni cultura è dinamica e in costante cambiamento, e poiché ogni singolo membro di una cultura ha una varietà di esperienze uniche e quindi non esistono valori e comportamenti che possono essere applicati a interi gruppi culturali e a chiunque ne faccia parte. D'altra parte, sembra essere estremamente difficile applicare efficacemente questo tipo di conoscenza alle situazioni reali: in qualche modo, la conoscenza antropologica è difficile da trasporre nelle interazioni di routine.

Lo shock culturale è un'interazione con una persona o un oggetto di una cultura diversa, all'interno di uno spazio e un tempo specifici, che provoca reazioni cognitive e affettive negative o positive, una sensazione di perdita di punti di riferimento, una rappresentazione negativa di sé e una sensazione di mancanza di approvazione che può dare origine a disagio e rabbia. (Cohen-Emerique 2013:65)

Per affrontare i problemi individuati, Cohen-Emerique ha sviluppato una metodologia che è stata ampiamente utilizzata nella formazione e nella supervisione dei professionisti dei settori sociale e sanitario. L'approccio interculturale di Cohen-Emerique si basa su tre fasi, ognuna delle quali si basa su diversi metodi e strumenti di formazione e richiede lo sviluppo di tre diverse competenze: decentramento, scoperta del quadro di riferimento culturale dell'altro e negoziazione (Elan Interculturel, 2019).

1) Il primo passo è il **decentramento**, che si basa sulla comprensione del fatto che quando c'è un conflitto, questo non deriva semplicemente dalla cultura dell'altro, ma piuttosto dall'interazione di due diversi quadri di riferimento culturali. Pertanto, il decentramento incoraggia l'indagine sui propri modelli culturali, sulle pratiche, sulle norme e sul modo in cui interagiscono con i valori, le norme e le aspettative degli altri (Elan Interculturel, 2019).

2) **Scoperta del quadro di riferimento**: una volta che siamo consapevoli delle nostre norme, valori e rappresentazioni culturali possiamo vederci reciprocamente con maggior chiarezza. Gli obiettivi di questa fase sono: comprendere meglio le norme culturali, i valori e i comportamenti degli individui di altre culture; abbandonare presunzioni e stereotipi semplicistici; essere consapevoli delle numerose variabili che possono influenzare il quadro di riferimento culturale dell'altro.

3) La terza fase, la **negoziazione**, consiste nel cercare di risolvere un problema specifico mantenendo il più possibile intatta l'identità di entrambe le parti. In questa fase siamo incoraggiati a sviluppare atteggiamenti e capacità comunicative favorevoli alla negoziazione.

## Teatro dell'oppresso

Il Teatro dell'Oppresso (TO) è stato sviluppato negli anni '70 dal drammaturgo brasiliano Augusto Boal ed è stato uno dei principali strumenti della comunicazione partecipativa e dei movimenti di educazione popolare in America Latina. A differenza di molte tecniche di teatro sociale, il Teatro dell'Oppresso è un teatro politico. È un incontro collaborativo per l'emancipazione. Basato sull'epistemologia della Pedagogia dell'Oppresso di Paulo Freire, il Teatro dell'Oppresso utilizza giochi teatrali per de-meccanizzare le nostre percezioni, rendendoci consapevoli dei nostri filtri culturali, esplicitandoli e reagendo ai nostri conflitti ed esperienze. La messa in scena di questioni individuali e la loro

successiva estrapolazione nelle esperienze del gruppo ci permette di cercare e creare alternative a conflitti che spesso sono difficili da risolvere da una posizione individuale (Boal, 2006).

Il Teatro dell'Oppresso è molto noto in tutto il mondo. Tecnicamente consiste in un insieme di tecniche teatrali progettate per far emergere l'oppressione sistemica e lo sfruttamento nelle circostanze quotidiane, trasformando gli spettatori in attori. Questa metodologia impiega una varietà di tecniche, tra cui il Teatro Forum, il Teatro Giornale, il Teatro Immagine, il Teatro Invisibile e tante altre. Tutti questi metodi sono stati sviluppati per raggiungere un obiettivo specifico: trasformare gli spettatori in attori. In realtà, il termine "spettatore/spettatrice" non va inteso solo come una frase usata nelle arti, ma anche in politica. Boal ritiene che possiamo diventare attori politici nella vita quotidiana agendo in un contesto drammatico (Coudray, 2017).

Il Teatro dell'Oppresso è teatro nell'applicazione più arcaica del termine... tutti gli esseri umani sono Attori (agiscono!) e Spettatori (osservano!). Sono Spett-Attori... Tutto ciò che gli attori fanno, lo facciamo anche noi nella nostra vita, sempre e ovunque. Gli attori parlano, si muovono, si vestono per adattarsi all'ambiente, esprimono idee, rivelano passioni - proprio come facciamo noi nella nostra vita quotidiana. L'unica differenza è che gli attori sono consapevoli di usare il linguaggio del teatro e sono quindi in grado di sfruttarlo meglio, mentre la donna e l'uomo della strada non sanno di parlare di teatro. (Boal, 2002, p. 9)

## Psicologia orientata ai processi

Il Process Work (PW) è un metodo interdisciplinare che offre strategie e strumenti per facilitare la trasformazione e la crescita attraverso la gestione dei conflitti. Il metodo PW può essere applicato a problemi psicologici, fisici e sociali sia a livello individuale che collettivo ([trabajodeprocesos.net](http://trabajodeprocesos.net)).

Questo metodo fornisce un modello che integra e utilizza i contributi di varie discipline per facilitare la trasformazione e la crescita individuale e collettiva. Viene applicato in diversi campi: sviluppo di comunità e organizzazioni, formazione alla diversità e alla leadership, psicoterapia individuale e relazioni familiari, consulenza e facilitazione di gruppo. Il lavoro orientato ai processi si concentra principalmente sullo sviluppo di uno stato di coscienza, ossia sull'aiutare le persone e i gruppi a rendersi conto di come percepiscono e vivono le loro esperienze, imparando a cambiare il loro approccio e scoprendo informazioni a cui non fanno caso e che limitano la loro capacità di risposta. Molte delle informazioni di cui abbiamo bisogno per cambiare e crescere non vengono percepite perché rappresentano una sfida alla nostra coscienza ordinaria. Senza rendercene conto, lasciamo ai margini alcuni aspetti - che chiamiamo soggettivi - della nostra esperienza quotidiana: emozioni, desideri, sogni, intuizioni, fantasie, stati d'animo, ecc. perché sono in conflitto con il nostro sistema di credenze di base o con la cultura dominante a cui apparteniamo. Pertanto, non ci permettiamo di ascoltare o parlare di esperienze che sono al di fuori della nostra coscienza ordinaria e di poter percepire segnali e informazioni di una realtà non ordinaria. Fortunatamente, ciò che emarginiamo non scompare, ma prende solo strade diverse per manifestarsi ed essere considerato, sia a livello personale che collettivo. Il Process Work ci insegna a

connetterci con il nostro sé più profondo e a imparare a essere creativi e a fluire in circostanze estreme. Utilizza vari strumenti come i forum aperti, la facilitazione di gruppo e i processi orientati al forum ([trabajodeprocesos.net](http://trabajodeprocesos.net)).

## Perché queste metodologie sono adeguate allo scopo del progetto

L'educazione alla sessualità completa (ESC) mira a fornire ai ragazzi conoscenze, competenze, atteggiamenti e valori che li mettano nelle condizioni prendersi cura della loro salute, del loro benessere e della loro dignità, di sviluppare relazioni sociali e sessuali rispettose, di considerare come le loro scelte influenzino il loro benessere e quello degli altri e di comprendere e garantire la protezione dei loro diritti per tutta la vita. Tuttavia, mentre i benefici dell'ESC sono stati ampiamente dimostrati, secondo l'UNESCO, ci sono poche informazioni sul suo impatto su gruppi vulnerabili, compresi i giovani con disabilità intellettive, cognitive e fisiche, per cui è necessario studiare ulteriormente metodologie adeguate ed efficaci per questo gruppo target. Secondo i ricercatori, i metodi che si basano sul modellamento, sul gioco di ruolo, sull'esperienza pratica possono essere molto utili per migliorare le competenze dei giovani con disabilità intellettiva (Schaafsma *et al.*, 2015).

Inoltre, l'UNESCO afferma che l'educazione sessuale ha il massimo impatto quando i programmi scolastici sono integrati con il coinvolgimento di genitori e insegnanti, istituti di formazione e servizi per i giovani, adottando un approccio globale alla scuola.

Attraverso il progetto INCLUDED, il consorzio ha progettato e testato un curriculum di educazione sessuale inclusiva per gli studenti delle scuole secondarie e un modello per promuovere un approccio all'educazione sessuale che coinvolga l'intero sistema scolastico, entrambi basati su tecniche teatrali. In effetti, l'uso di metodi creativi come il gioco di ruolo e i giochi teatrali si è dimostrato efficace nell'educazione dei giovani, mentre gli approcci della pedagogia critica e del teatro dell'oppresso possono essere utilizzati efficacemente per promuovere relazioni dialogiche all'interno dei gruppi. Come affermato da Paulo Freire: "Attraverso il dialogo, l'insegnante-degli-studenti e gli studenti-dell'insegnante cessano di esistere ed emerge un nuovo ruolo: insegnante-studente con studenti-insegnanti. L'insegnante non è più solo colui che insegna, ma colui che viene istruito in dialogo con gli studenti, che a loro volta, mentre vengono istruiti, insegnano. Diventano corresponsabili di un processo in cui tutti crescono" (Freire, 1970: 80).

I metodi creativi e partecipativi sono particolarmente adatti per lavorare sull'educazione sessuale con giovani, adolescenti e persone con disabilità intellettiva, cognitiva e/o funzionale per diversi motivi:

- 1) Incoraggiano la partecipazione attiva: I metodi creativi come l'arte, il gioco e il teatro coinvolgono attivamente i partecipanti nel processo di apprendimento. Ciò è particolarmente importante per l'educazione sessuale, in quanto consente agli adolescenti e alle persone con disabilità intellettiva, cognitiva e/o funzionale di esplorare ed esprimere i propri sentimenti e pensieri in modo più efficace.
- 2) Permettono di personalizzare l'apprendimento: Ogni persona ha un ritmo e uno stile di apprendimento unico. I metodi creativi consentono di adattare il processo di



apprendimento alle esigenze individuali di ciascun discente. Ad esempio, una persona con disabilità intellettiva può utilizzare disegni e immagini per comprendere meglio i concetti, mentre una persona con competenze linguistiche più avanzate può preferire discussioni e dibattiti.

- 3) Promuovono l'espressione e la fiducia in sé stessi: I metodi creativi e partecipativi promuovono anche l'espressione e la fiducia in sé stessi, che sono essenziali per l'educazione sessuale. Questi metodi consentono agli adolescenti e alle persone con disabilità intellettiva, cognitiva e/o funzionale di esprimere i propri sentimenti, pensieri e domande sulla sessualità senza timore di essere giudicati. Ciò può essere particolarmente importante per coloro che possono sentirsi emarginati o esclusi da altri contesti educativi.
- 4) Sono più accessibili: I metodi creativi e partecipativi sono più accessibili alle persone con disabilità intellettiva, cognitiva e/o funzionale perché non si basano esclusivamente sull'uso del testo e del linguaggio verbale. I partecipanti possono utilizzare diverse forme di espressione, come disegni, fotografie, giochi di ruolo e altri mezzi visivi e sensoriali, il che li rende più inclusivi.

# PERCHÉ È IMPORTANTE COINVOLGERE LE FAMIGLIE

## E COME SI PUÒ FARE

In accordo con il quadro politico dell'UNESCO, per lo sviluppo del programma formativo sull'educazione sessuale è utile organizzare una forma di collaborazione con i genitori, non solo per assicurarsi il necessario supporto da parte loro, ma anche per garantire un "fit" ottimale tra il ruolo informale dei genitori e quello formale della scuola (Stabback, 2016). Nel caso di studenti con disabilità intellettive, cognitive e/o funzionali, è ancora più importante che il sostegno vada in entrambe le direzioni dal momento che i genitori spesso si sentono impotenti di fronte alla sessualità dei loro figli. Nonostante l'importanza della famiglia nell'educazione sessuale, secondo il rapporto 2018 "Sexuality Education in Europe and Central Asia: State of the Art and Recent Development" le famiglie, in quanto rappresentanti della società nelle scuole, possono scoraggiare l'introduzione di programmi di educazione sessuale adeguati. Infatti, mentre nei Paesi Bassi non c'è quasi nessuna opposizione sociale all'educazione sessuale, in Macedonia e nel Regno Unito c'è una moderata opposizione e in Spagna c'è una seria opposizione all'educazione sessuale. In Italia, l'educazione sessuale non è obbligatoria nelle scuole e, quando vengono proposti programmi, la partecipazione degli studenti deve essere autorizzata dalle famiglie, per cui è fondamentale cercare un'alleanza con loro. In Grecia, i corsi di educazione sessuale e soprattutto quelli che includono gli studenti con disabilità sono individuali e non sistematici, quindi spetta alla famiglia educare e sostenere i propri figli su questo tema (domanda INCLUDED, p. 136).

I genitori hanno un ruolo cruciale nel sostenere l'apprendimento dei loro figli e il coinvolgimento dei genitori in queste fasi iniziali favorisce l'impegno delle famiglie sia nei confronti del programma di studio che dell'apprendimento dei loro figli. Il coinvolgimento dei genitori nell'apprendimento dei figli è in grado di determinare inoltre una differenza significativa non solo per i bambini, ma anche per i genitori stessi (UNESCO, 2016, p. 13).

## Analisi delle interviste al personale scolastico

Per approfondire l'indagine sull'importanza delle famiglie e del loro sostegno alle scuole come mezzo per garantire un'educazione sessuale comprensiva agli studenti, tra maggio e ottobre 2022, il consorzio ha condotto interviste con il personale scolastico. Sono state condotte 22 interviste semi-strutturate<sup>1</sup> con insegnanti e personale scolastico dei seguenti Paesi: Grecia, Italia, Macedonia, Paesi Bassi, Regno Unito e Spagna, con l'obiettivo di identificare le loro esigenze in relazione all'educazione sessuale e al sostegno delle famiglie degli studenti. Le interviste sono state poi analizzate con tecniche

---

<sup>1</sup> Le interviste semi-strutturate sono strumenti qualitativi basati su un approccio guidato a temi o domande. L'intervistatore è libero di introdurre ulteriori domande per chiarire i concetti o ottenere ulteriori informazioni.

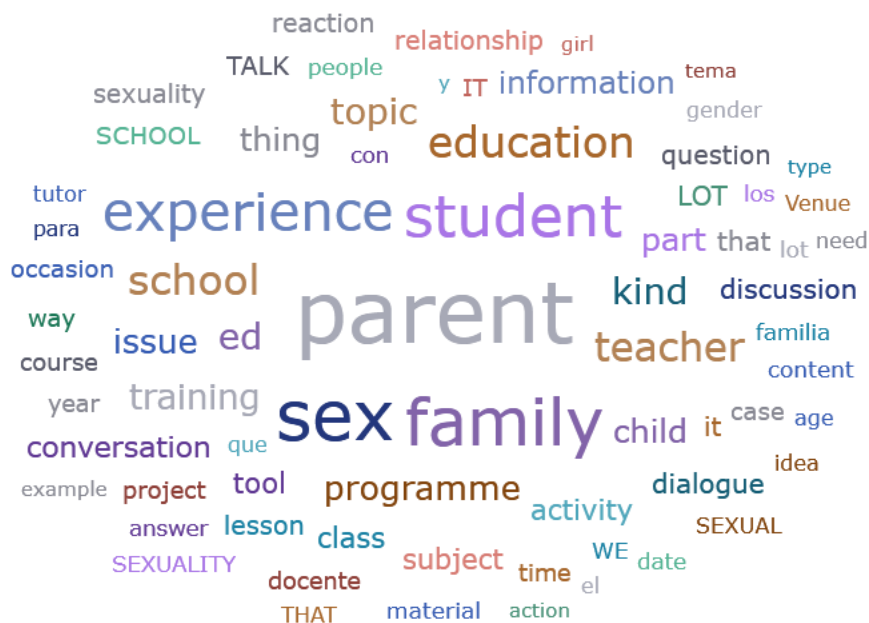


di analisi del contenuto. Di conseguenza, sono state individuate otto categorie principali: formazione; interesse per l'argomento; contenuti; rilevanza per la famiglia; dialogo; genitori; ruolo degli insegnanti; intervento sociale/educazione con le famiglie.

L'analisi del contenuto è stata condotta prima utilizzando la codifica aperta (suddividendo i dati ed etichettandoli con dei codici) e poi utilizzando la codifica assiale, ovvero il processo di mettere in relazione i codici (categorie e concetti) tra loro, attraverso una combinazione di pensiero induttivo e deduttivo. Le narrazioni ottenute attraverso la trascrizione delle interviste sono state utilizzate come materiale primario.

Il software ATLAS.ti v.23 è stato utilizzato per evidenziare la frequenza e la significatività delle categorie e dei codici, per organizzare i dati qualitativi, nonché come strumento per illustrare i risultati attraverso una rappresentazione di parole (Figura 1) e una tabella di co-occorrenza dei codici (vedi allegati).

**Figura 1**



**Fonte: Elaborazione propria**



La tabella seguente mostra le principali categorie linguistiche riscontrate nell'intero corpus di interviste e le relative testimonianze o interventi corrispondenti.

Categorie principali	Interventi principali degli intervistati
<b>Formazione e interesse in relazione all'argomento</b>	<p>La maggior parte degli intervistati non ha ricevuto una formazione in materia di educazione sessuale. I pochi che hanno ricevuto una formazione, hanno detto che queste formazioni hanno avuto un approccio tecnico, teorico e specifico. Sebbene la maggior parte degli intervistati abbia un interesse personale e professionale per le tematiche riguardanti l'educazione sessuale, esprime difficoltà nell'applicare e portare gli argomenti a scuola, oppure percepisce l'educazione sessuale come qualcosa di non così connesso alla materia che normalmente insegna.</p>
<b>Contenuto</b>	<p>Gli intervistati hanno espresso la necessità di approfondire le loro conoscenze sull'educazione sessuale, non solo con un approccio biologico, ma anche emotivo e globale. Alcuni di loro hanno anche condiviso la necessità di acquisire metodi e strumenti innovativi per affrontare questi argomenti.</p> <p>Gli argomenti indicati come necessari da affrontare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- genere, identità di genere e orientamento sessuale</li> <li>- consenso</li> <li>- pornografia</li> <li>- relazioni sessuali ed affettive</li> <li>- reti sociali</li> <li>- uso di contraccettivi</li> <li>- malattie sessualmente trasmissibili (MST)</li> </ul> <p>Gli intervistati hanno individuato alcuni limiti e accorgimenti da tenere in considerazione quando si parla di adolescenti e di educazione sessuale: ad esempio, i diversi livelli di maturità degli studenti all'interno della stessa classe, le credenze religiose e l'influenza della famiglia.</p>
<b>Importanza della famiglia</b>	<p>Gli intervistati ritengono molto importante generare occasioni di dialogo con le famiglie. Tuttavia, alcuni di loro lo considerano un processo difficile e pensano che ci possa essere un certo livello di resistenza da parte di alcune famiglie. Alcuni intervistati distinguono le famiglie in "aperte" e "chiuse", associandole a culture, religioni e valori diversi. Per quanto riguarda le religioni, due sono indicate come "limitanti": Cattolicesimo e Islam. Gli insegnanti percepiscono questi fattori come una difficoltà e un limite per l'obiettivo di stabilire una relazione e un dialogo con le famiglie.</p> <p>Per quanto riguarda l'approvazione dei programmi di educazione sessuale da parte delle famiglie, le risposte sono molto diverse a seconda del contesto. Nei Paesi Bassi, ad esempio, tale approvazione non è necessaria e</p>

	<p>l'educazione sessuale fa regolarmente parte del programma scolastico. In Italia, l'approvazione e il consenso delle famiglie sono necessari; gli insegnanti italiani individuano anche la necessità di esperti in materia per accompagnare questi processi, ritenendo che ciò possa incoraggiare la fiducia e il sostegno delle famiglie.</p>
<p><b>Il rapporto degli insegnanti con i temi dell'educazione sessuale</b></p>	<p>La maggior parte degli intervistati ha dichiarato che si sentirebbe a proprio agio nel presentare gli argomenti inerenti all'educazione sessuale ai propri studenti. Tuttavia, la maggior parte degli intervistati ritiene di non essere informata sui contenuti e teme che ci siano molti argomenti che non sarebbe in grado di trattare.</p>
<p><b>Ruolo</b></p>	<p>Per quanto riguarda il ruolo degli insegnanti nell'educazione sessuale degli studenti, esso sembra essere percepito in modo diverso a seconda del loro campo di insegnamento e della loro esperienza. Ad esempio, gli insegnanti che insegnano biologia in generale esprimono una maggiore vicinanza alla materia; sebbene il loro approccio principale sia quello scientifico, menzionano la necessità di affrontare l'educazione sessuale da altri punti di vista, ad esempio quello emotivo. D'altra parte, gli insegnanti di matematica e di inglese, tra gli altri, si sentono più distanti dalla materia. Infine, gli insegnanti che hanno un ruolo di tutor hanno l'opportunità di condividere più apertamente le loro esperienze con gli studenti.</p> <p>Gli insegnanti che si sentono più distanti dall'educazione sessuale sostengono che non è collegata alla materia che insegnano. È comunque importante che gli insegnanti riconoscano e riflettano sul loro ruolo in relazione alla materia e siano preparati a gestire le questioni che potrebbero sorgere spontaneamente dagli studenti.</p>
<p><b>Esigenze di formazione per gli insegnanti</b></p>	<p>Secondo la desk research e le interviste condotte, le attività di formazione sull'educazione sessuale per i professionisti dovrebbero affrontare le seguenti questioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cosa intendono gli insegnanti per educazione sessuale?</li> <li>2. Come si può affrontare l'educazione sessuale all'interno di materie che sembrano non essere direttamente collegate ad essa?</li> <li>3. Quali attività, strumenti e metodi possono essere utili per affrontare l'educazione sessuale in classe?</li> <li>4. Come si devono guidare i percorsi collettivi e individuali relativi ai temi dell'educazione sessuale (ascolto, validazione, accompagnamento)?</li> <li>5. Come possono gli insegnanti riconoscere e valorizzare le diversità presenti nel gruppo (età, sesso, origine, situazione economica e sociale, ecc.)</li> <li>6. Quali ruoli si possono incontrare all'interno di un gruppo (ribelle, timido, quello che parla molto, quello che cerca di provocare)?</li> <li>7. Come si possono gestire le diverse opinioni (anche quelle più estreme)?</li> </ol>

	<p>È necessario progettare attività che amplino e approfondiscano le conoscenze degli insegnanti sulle questioni sessuali, permettendo loro di riconoscere i propri tabù e aiutandoli a sperimentare il disagio che ne può conseguire. È inoltre necessario offrire attività e strumenti per gestire i conflitti e le differenze di opinione; l'interculturalità e i sistemi di credenze sembrano avere un ruolo importante nel modo in cui il sesso e l'educazione sessuale vengono percepiti, il che significa che la formazione degli insegnanti dovrebbe tenerne conto, al fine di comprendere e valorizzare le diverse esperienze individuali e collettive.</p>	
<p><b>Intervento sociale/educativo con le famiglie</b></p>	<p><b>Dialogo</b></p>	<p>La maggior parte degli intervistati ritiene importante generare occasioni di dialogo con le famiglie per affrontare le tematiche relative all'educazione sessuale. La maggior parte degli insegnanti intervistati concorda sull'importanza di informare le famiglie su come l'educazione sessuale può essere (o viene) affrontata a scuola. Il loro coinvolgimento sarebbe ideale. Tuttavia, la maggior parte degli intervistati concorda sul fatto che non è facile avere incontri e dialoghi con le famiglie e i giovani. Sono necessarie risorse per imparare ad accompagnare le paure e i dubbi delle famiglie senza farle sentire giudicate. Altri hanno menzionato la necessità di legittimare e responsabilizzare il ruolo della scuola in relazione all'educazione sessuale.</p>
	<p><b>Confini</b></p>	<p>È stato detto che gli adulti hanno molti tabù in relazione alla sessualità e all'educazione sessuale e che questo rappresenta un limite al dialogo. Alcuni intervistati si chiedono fino a che punto possono spingersi quando affrontano il tema dell'educazione sessuale con gli studenti e le famiglie.</p>
	<p><b>Reti di supporto</b></p>	<p>È necessario il sostegno delle istituzioni scolastiche e delle amministrazioni, nonché la coesione dell'intera équipe didattica/amministrativa/educativa della scuola, affinché coloro che propongono l'educazione sessuale non si sentano così esposti.</p>
	<p><b>Diversità</b></p>	<p>Tra le persone intervistate, di tutti i Paesi, c'è chi è più ottimista e chi è più pessimista sul rapporto con le famiglie, ma tutti concordano sulla necessità di riconoscere la diversità di ogni famiglia e la possibilità che, per motivi diversi, parlare dei temi dell'educazione sessuale possa provocare emozioni forti, rifiuto, conflitti con l'istituzione.</p>
	<p><b>Partenariato educativo</b></p>	<p>Allo stesso modo, tutti ritengono essenziale che si possa stabilire un'alleanza educativa tra famiglie, insegnanti e istituzioni e che sia necessario continuare il lavoro svolto in classe a casa e migliorare la comunicazione tra adulti e</p>

		giovani.
	<b>Attività per sviluppare questo approccio all'accompagnamento delle famiglie</b>	<p>Gli strumenti citati dagli insegnanti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Arti performative</li> <li>- Giochi di ruolo</li> <li>- Strumenti dinamici e stimolanti che richiedono una partecipazione attiva.</li> <li>- Pagine web, materiale digitale e risorse audiovisive</li> <li>- Collegare l'educazione sessuale all'educazione emotiva.</li> <li>- Guide o una serie di attività da svolgere in classe.</li> </ul> <p>È inoltre necessario pianificare attività che amplino le conoscenze sessuali degli insegnanti e consentano loro di riconoscere i propri tabù e le aree tematiche in cui si sentono maggiormente a proprio agio.</p>
	<b>Le famiglie che non vogliono partecipare agli incontri.</b>	<p>Di seguito elenchiamo alcune delle proposte degli intervistati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Insistere sul fatto che lo scopo dell'educazione sessuale è quello di sensibilizzare e fornire informazioni di qualità in una fase in cui i giovani sono già interessati a questi argomenti.</li> <li>- Dovrebbero essere realizzati più progetti, possibilmente in contesti affidabili come quello europeo, perché trasmettono sicurezza alle famiglie.</li> </ul>
	<b>Famiglie impossibilitate a partecipare agli incontri</b>	<p>Le famiglie hanno difficoltà a partecipare agli incontri per mancanza di tempo e di motivazione.</p>
	<b>Come è possibile facilitare la partecipazione delle famiglie? Attività per trovare soluzioni.</b>	<p>Per rendere più accessibile la partecipazione delle famiglie, gli intervistati propongono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Proporre riunioni nei fine settimana o nel tardo pomeriggio.</li> <li>- Proporre riunioni online.</li> <li>- Pianificare gli incontri insieme alle famiglie piuttosto che proporli unilateralmente.</li> <li>- Realizzare incontri che prevedano una partecipazione attiva e dinamica, attraverso attività non formali, anche sperimentando alcune delle attività destinate agli alunni.</li> <li>- Combinare le riunioni con attività ricreative/culturali</li> <li>- Fornire materiale che le famiglie ritengano di poter utilizzare a casa per l'educazione dei propri figli.</li> </ul>

## La parola agli insegnanti

Credo sia molto importante avviare un dialogo con le famiglie. Ci sono numerosi temi molto importanti da affrontare. Uno dei messaggi più urgenti credo sia la necessità di non delegare completamente l'educazione sessuale alla scuola, di lavorare sui tabù e di rendere i genitori sempre più aperti su questo tema. Questo corso di formazione è stato un'occasione di arricchimento, una cassetta degli attrezzi che altrimenti non avrei avuto perché non sono una psicologa né un'educatrice... ma sono un genitore e quindi devo sapere come affrontare questi temi (Intervista al personale scolastico, rif. 108).

Chiederei sicuramente l'approvazione dei genitori. Credo che, oltre agli studenti, anche i genitori debbano istruirsi. È molto difficile per un genitore che non ha familiarità con le tematiche inerenti all'educazione sessuale quando un figlio invece possiede tante informazioni su questi argomenti (Intervista al personale scolastico, rif. 472).

Credo che sia molto urgente avviare questi corsi di formazione e i genitori sembrano essere gradualmente sempre più aperti a queste tematiche: ad esempio, pochi giorni fa i genitori di un ragazzo con disabilità... hanno accettato che il figlio partecipasse agli incontri con lo psicologo della scuola (Intervista al personale scolastico, rif. 98).

Finora non ho avuto un'esperienza simile con i genitori, perché l'educazione sessuale non è ancora una parte formale del nostro programma scolastico (Intervista al personale scolastico, rif. 237).

Credo che non ci sia altro modo, che il cambiamento della percezione dell'educazione sessuale inizierà con l'attivazione del programma da parte delle istituzioni educative nazionali e con il coinvolgimento dei genitori per sostenerlo. Sono certa che molti genitori saranno d'accordo con l'educazione sessuale se avranno maggiori informazioni sul suo significato per gli studenti. Il dialogo è sempre un buon punto di partenza per cambiare la percezione o ampliarla. Forse sarebbe una buona idea coinvolgere gli studenti in questo processo, in modo che possano condividere i loro dilemmi, le loro preoccupazioni, le loro paure e il loro bisogno di informazioni e di sostegno su questo tema (Intervista al personale scolastico, rif. 307)

# LABORATORI CREATIVI PER IL COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE:

## PERCORSO DI APPRENDIMENTO E ATTIVITÀ

In questo capitolo presentiamo un possibile percorso di attività dinamiche e creative concepite con l'obiettivo di favorire la preparazione personale e professionale del personale scolastico nell'affrontare l'educazione sessuale comprensiva con i propri studenti e di incoraggiare il dialogo tra scuola e famiglia sulle questioni legate al sesso e alla sessualità.

Il seguente percorso di apprendimento è stato sviluppato dalle organizzazioni del partenariato del progetto INCLUDED e si basa sulle metodologie dell'Universal Design for Learning e della pedagogia critica di Paulo Freire (approccio pedagogico), nonché su tre metodi creativi, centrati sui partecipanti e sull'utilizzo del corpo: Metodologia degli incidenti critici, Teatro dell'oppresso e Psicologia orientata ai processi.

La struttura del percorso di apprendimento è composta di quattro diversi moduli, pensati per favorire progressivamente il rapporto tra insegnanti e famiglie e per migliorare la capacità del personale scolastico di affrontare i temi dell'educazione sessuale, sia con gli studenti che con i genitori. Troverete attività incentrate sul lavoro di gruppo, attività rivolte specificamente agli insegnanti per aiutarli a entrare in contatto con il loro ruolo di professionisti e a lavorare sulla loro motivazione interiore, attività che forniscono contenuti di educazione sessuale e attività per incoraggiare il dialogo sull'educazione sessuale tra le famiglie e la scuola.

Queste attività servono come riferimento da applicare in base alle risorse, al contesto e alle esigenze di ciascun gruppo. Sono state concepite per essere svolte in presenza, ma la maggior parte di esse è adattabile a un formato online.

I quattro moduli formativi sono:

Modulo 1:	Attività rivolte a insegnanti e famiglie. Sono orientate al team building e al lavoro di gruppo, all'attivazione del corpo e all'avvicinamento ai temi.
Modulo 2:	Attività rivolte agli insegnanti. L'obiettivo è quello di consentire loro di svolgere un lavoro interno di riflessione sul loro ruolo di insegnanti, sui loro limiti e sulle loro visioni individuali e professionali in relazione alla sessualità. Le attività di questo modulo sono state sviluppate sulla base delle metodologie dell'incidente critico e del lavoro di processo.
Modulo 3:	Attività che possono essere svolte sia con gli insegnanti che con le famiglie, insieme o separatamente. Questo modulo affronta le questioni relative al contenuto dell'educazione sessuale comprensiva e rispettosa e alla sua facilitazione. Le attività si concentrano su identità, sviluppo sessuale, genere, media digitali e sessualità.

Modulo 4:	Attività per creare un dialogo tra scuola e famiglie (ad es. teatro forum, gruppi di discussione, ecc.).
-----------	--

## MODULO 1: Attività per insegnanti e famiglie per favorire il team building e il lavoro di gruppo, l'attivazione corporea e l'avvicinamento alle tematiche

Nome dell'attività:	"Il mio nome è..." (in presenza o online)
Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività	RDPSEA, KMOP - Education and Innovation Hub e KMOP Skopje
Numero di partecipanti	Circa 20
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mettere i partecipanti a proprio agio tra loro e con l'argomento del progetto.</li> </ul>
Durata	10 minuti
Descrizione passo per passo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Chiedete ai partecipanti di presentarsi con la frase "Il mio nome è...".</li> <li>2. Successivamente, chiedete loro di condividere con il gruppo un ricordo - a loro scelta - della loro adolescenza a scuola.</li> </ol>
Chiusura	Chiedete ai partecipanti di parlare della loro esperienza e, se vogliono, di discutere ulteriormente una qualsiasi delle affermazioni.
Commenti e suggerimenti per i facilitatori	Spiegate che ogni persona può condividere ciò che si sente a proprio agio e che nulla è obbligatorio.

Nome dell'attività	Entrare nel cerchio (in presenza)
Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività	RDPSEA, KMOP - Education and Innovation Hub e KMOP Skopje
Numero di partecipanti	Circa 20

<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Mettere i partecipanti a proprio agio tra loro e con l'argomento del progetto.</li> <li>● Far sì che i partecipanti riconoscano e identifichino le diversità e le somiglianze all'interno del gruppo.</li> </ul>
<b>Durata</b>	10 minuti
<b>Descrizione passo per passo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Chiedete ai partecipanti di disporsi in cerchio.</li> <li>2. Spiegate che lo scopo di questa attività è scoprire quante cose abbiamo o non abbiamo in comune e che ognuno ha la libertà di condividere quanto vuole, ma non deve sentirsi obbligati ad esporsi se non lo desidera.</li> <li>3. Chiedete ai partecipanti di "Entrare nel cerchio se..." si riconoscono nell'affermazione che segue. Iniziate con frasi e affermazioni di tutti i giorni, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>● Fate un passo avanti se vi piace il cioccolato.</li> <li>● Fate un passo avanti se parlate più di due lingue.</li> <li>● Fate un passo avanti se avete figli.</li> <li>● Fate un passo avanti se siete religiosi.</li> <li>● Fate un passo avanti se avete ricevuto un'educazione sessuale da adolescenti.</li> </ul> </li> </ol> <p>Sentitevi liberi di aggiungere nuove affermazioni in base alle vostre esigenze e al contesto.</p>
<b>Chiusura</b>	Chiedere ai partecipanti la loro esperienza e se ci sono affermazioni di cui non sono sicuri.
<b>Risorse</b>	Jessica Danforth e la Rete per la salute sessuale dei giovani nativi

<b>Nome dell'attività</b>	<b>Giochi di fiducia (in presenza)</b>
<b>Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività</b>	<b>RDPSEA, KMOP - Education and Innovation Hub e KMOP Skopje</b>
<b>Numero di partecipanti</b>	Circa 20
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Promuovere lo spirito di squadra, la cooperazione e la fiducia (attività di team building).</li> </ul>
<b>Durata</b>	30 minuti
<b>Descrizione passo per passo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Informate i partecipanti che sono invitati a svolgere diversi esercizi non verbali. Sottolineate che non devono parlare durante gli esercizi.</li> <li>2. Presentate i giochi uno alla volta e dedicate del tempo a discutere le esperienze dopo ogni gioco.</li> </ol>



*Giochi:*

a) **Da occhio a occhio**

1. Chiedete ai partecipanti di disporsi in cerchio.
2. Chiedete loro di guardarsi negli occhi per i tre minuti seguenti.
3. Dopo cinque minuti, chiedete loro come è stata questa esperienza per loro.
4. Poi divideteli in coppie e chiedete loro di fare lo stesso per altri tre minuti. Una volta trascorso il tempo, chiedete loro come è stata per loro questa esperienza.
5. Spiegate che è molto raro che si guardi negli occhi qualcuno per così tanto tempo senza uno scopo specifico. Discutete sul perché a volte sia così difficile.

b) **Il cancello dello sguardo**

1. Chiedete ai partecipanti di disporsi in cerchio.
2. Chiedete a qualcuno di fare da volontario e chiedetegli di lasciare la stanza.
3. Quando questa persona è fuori, decidete con il gruppo quali due persone in piedi una accanto all'altra saranno il "cancello dello sguardo". Spiegate che loro saranno "il cancello", mentre gli altri saranno "il muro"; dite alle persone che possono entrare o uscire dal cerchio solo attraverso lo spazio tra le due persone "cancello". Chiedete ai due "membri del cancello" di comunicare gentilezza, amore e accettazione sui loro volti, ma senza fare consapevolmente gesti come sorridere o alzare le sopracciglia. Dite al resto del gruppo che devono comunicare (di nuovo, senza gesti) che non vogliono che questa persona passi di lì.
4. Una volta che il gruppo ha deciso chi deve fare cosa e ha compreso le regole e le modalità di comunicazione, si può richiamare la persona volontaria e chiederle di mettersi al centro del gruppo. La persona deve trovare "il cancello" guardando i volti delle persone, indovinando dove si trova "il cancello" e cercando di attraversarlo. Se la persona ha indovinato, il "cancello" dovrebbe aprirsi e lasciarla uscire. Se si sbaglia, il "muro" non la lascerà uscire.
5. È possibile giocare diversi round di questo tipo.
6. Alla fine, chiedete loro brevemente come è stato questo esercizio per loro.

c) **Campana sonora**

	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dividete il gruppo in piccoli gruppi di circa otto persone che si dispongono in cerchio, il più vicino possibile l'uno all'altro.</li> <li>2. Chiedete a una persona di mettersi al centro, chiudere gli occhi e iniziare a sporgersi in una direzione (qualsiasi), mentre le persone, in piedi in cerchio, la prendono e la spingono delicatamente in un'altra direzione.</li> <li>3. Fate questo per un breve periodo, poi chiedete a una nuova persona di mettersi al centro e ripetete l'esercizio, fino a quando tutti i partecipanti si sono messi al centro.</li> <li>4. Al termine dell'esercizio, chiedete ai partecipanti come si sono sentiti. Chiedete loro se sono riusciti a lasciarsi andare e a fidarsi dei compagni di squadra che li hanno presi.</li> </ol>
<b>Chiusura</b>	Assicuratevi di far parlare i partecipanti delle loro esperienze dopo ogni esercizio. Una volta terminata l'intera attività, lasciate spazio per discutere dell'intera esperienza con gli esercizi non verbali.
<b>Commenti e suggerimenti per i facilitatori</b>	Gli esercizi non verbali possono essere difficili per alcune persone, poiché richiedono di impegnarsi con le emozioni e non tanto con loro. Questi esercizi offrono l'opportunità di creare un'atmosfera molto intima e calda con relazioni di fiducia. Incoraggiate i partecipanti a provare gli esercizi e lasciateli divertire.

<b>Nome dell'attività</b>	<b>La palla dell'educazione sessuale (in presenza)</b>
<b>Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività</b>	<b>RDPSEA, KMOP - Education and Innovation Hub e KMOP Skopje</b>
<b>Numero di partecipanti</b>	Circa 20
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Mettere i partecipanti a proprio agio tra loro e con l'argomento del progetto.</li> </ul>
<b>Durata</b>	10-20 minuti
<b>Materiale necessario</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Una palla morbida</li> <li>● Un orologio</li> </ul>

<p><b>Descrizione passo per passo</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Chiedete ai partecipanti di formare un gruppo e di mettersi in cerchio.</li> <li>2. Utilizzate una piccola palla morbida (che stia nel palmo della mano). Date la palla a una delle persone del gruppo e chiedetele di lancia-la a un'altra persona, che la lancerà a sua volta ad un altro membro del gruppo finché la palla non sarà stata lanciata a tutti. L'ultima persona a ricevere la palla deve essere quella che l'ha lanciata per prima.</li> <li>3. Chiedete al gruppo di lanciare di nuovo la palla, nello stesso ordine da persona a persona di prima; chiedete al gruppo di farlo altre due o tre volte per ricordare l'ordine di lancio.</li> <li>4. Ora chiedete che ogni volta che una persona tiene la palla, dica una parola relativa all'educazione sessuale, al genere e all'uguaglianza. Le parole non possono essere ripetute.</li> <li>5. Chiedete al gruppo di provare di nuovo a lanciare la palla nello stesso ordine, ma questa volta il più velocemente possibile.</li> </ol> <p>Ci sono due regole: la mano di tutti deve toccare la palla e la palla deve essere lanciata nell'ordine originale.</p>
<p><b>Chiusura</b></p>	<p>Registrate il tempo di ogni prova, informando il gruppo dei risultati. Trascrivete anche le parole e poi discutatele con il gruppo.</p>

<p><b>Nome dell'attività</b></p>	<p><b>Bingo di educazione sessuale (in presenza)</b></p>
<p><b>Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività</b></p>	<p><b>RDPSEA, KMOP - Education and Innovation Hub e KMOP Skopje</b></p>
<p><b>Numero di partecipanti</b></p>	<p>Circa 20</p>
<p><b>Obiettivi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Mettere i partecipanti a proprio agio tra loro e con l'argomento del progetto.</li> </ul>
<p><b>Durata</b></p>	<p>10 minuti</p>
<p><b>Materiale necessario</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Scheda Bingo con 9 caselle (una copia per ogni partecipante)</li> </ul>
<p><b>Preparazione</b></p>	<p>Distribuite le schede ai partecipanti</p>

<b>Descrizione passo per passo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. I partecipanti devono completare il bingo individualmente rispondendo alle domande (almeno 3) e poi giocare collettivamente per condividere e scoprire chi ha azzeccato le risposte.</li> <li>2. Quando vengono chiamate le domande (come i numeri del bingo) i partecipanti devono prenotarsi per rispondere e prendere così un punto.</li> </ol>
<b>Chiusura</b>	<p>Chiedete loro di raccontare la loro esperienza e se ci sono affermazioni di cui non sono sicuri. Il facilitatore può anche porre le seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• C'è stato qualcosa di difficile da rispondere?</li> <li>• C'erano concetti con cui non si sentiva a suo agio?</li> </ul> <p>Se ci sono dei concetti che non sono chiari, potete prendervi un momento per discuterli o rafforzarli.</p>
<b>Commenti e suggerimenti per i facilitatori</b>	<p>Le affermazioni contenute nei riquadri devono riguardare l'educazione sessuale e le questioni relative all'uguaglianza di genere. Ad esempio, trovate qualcuno che sappia nominare 4 IST (infezioni sessualmente trasmissibili), qualcuno che sappia dare la definizione di transgender, qualcuno che sappia spiegare la differenza tra genere e sesso. Tutti i partecipanti hanno le stesse affermazioni sul tabellone.</p>

## BINGO DELL'EDUCAZIONE SESSUALE

### Chi è capace di...?

Denominare 2 IST	Dare la definizione di transgender	Definire la differenza tra identità di genere, espressione di genere e sesso.
Definire cosa sia il sexting	Indicare almeno un luogo di riferimento per sopravvissuti a violenza sessuale.	Dare la definizione e un esempio di consenso
Dare la definizione dell'acronimo LGBTQIA+.	Indicare almeno 3 metodi contraccettivi	avviare una discussione sulla masturbazione con i propri figli/studenti

Nome dell'attività	Diade di 40 minuti (in presenza)
Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività	RDPSEA, KMOP - Education and Innovation Hub e KMOP Skopje
Numero di partecipanti	Circa 20
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Apprezzare l'importanza di ascoltare e di essere ascoltati (attività di team-building)</li> </ul>
Durata	60 minuti
Materiale necessario	Cronometro
Preparazione	Iniziate l'esercizio con un gioco per rompere il ghiaccio a vostra scelta e poi presentate l'attività ai partecipanti.
Descrizione passo per passo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Chiedete ai partecipanti di mettersi a coppie (idealmente un insegnante e un genitore per scambiare le esperienze) e di sedersi uno di fronte all'altro.</li> <li>2. Spiegate che in ogni coppia si parlerà a turno. Per cinque minuti solo una persona parla e l'altra ascolta; poi la coppia si scambia per i cinque minuti successivi. Sottolineate che i partecipanti che ascoltano non devono dire nulla in risposta.</li> <li>3. Procedete in questo modo per quattro turni: dovrebbero bastare 40 minuti (o regolatevi in base ai limiti di tempo).</li> </ol> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Durante il primo giro, chiedete ai partecipanti di parlare di sé stessi come genitori o insegnanti/educatori/persone che lavorano con i giovani.</li> <li>• Durante il secondo giro, chiedete loro di parlare del loro rapporto con i propri figli/studenti.</li> <li>• Per il terzo e quarto round, chiedete a ogni partecipante di scegliere una delle seguenti affermazioni:</li> </ul> <p>2. Condividere com'erano da adolescenti.</p> <p><b>* Se notate che i partecipanti si sentono a proprio agio a discutere più a fondo, potete usare le seguenti domande:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricordi com'eri da adolescente, come ti vestivi, quali erano i tuoi gusti, chi frequentavi?</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricordi quali domande avevi sulla sessualità in generale o quali argomenti ti interessavano durante l'adolescenza? Ne hai parlato con qualcuno?</li> </ul>
<b>Chiusura</b>	Dopo quattro turni di discussione, riunite il gruppo. Chiedete come si sentono dopo l'esercizio e quali sono state le loro esperienze.
<b>Commenti e suggerimenti per i facilitatori</b>	Per alcune persone questa attività può sembrare scoraggiante all'inizio; potrebbero pensare di non riuscire a parlare per così tanto tempo di un argomento. Incoraggiateli a provare comunque, perché può essere un'esperienza gratificante. Se sono preoccupati di rimanere sul tema, potete dire loro che devono seguire la loro catena di pensieri. Se si allontanano dalla domanda iniziale, non è un problema. L'obiettivo è condividere ciò che è importante per loro sull'argomento scelto.

MODULO 2: Attività per gli insegnanti per promuovere una riflessione sul loro ruolo di insegnanti, sui loro limiti e sulle loro visioni individuali e professionali in relazione alla sessualità.

Nome dell'attività	La mia opinione, la nostra opinione (in presenza o online)
<b>Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività</b>	<b>ANS</b>
<b>Numero di partecipanti</b>	10-15
<b>Obiettivi</b>	Riflettere sulle proprie convinzioni in materia di sessualità, accettare opinioni diverse e apprezzare il valore della diversità, dell'identità e del sostegno reciproco come gruppo.
<b>Durata</b>	45 minuti
<b>Materiale necessario</b>	Sedie (si può anche fare a meno)
<b>Preparazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informate i partecipanti che questa sarà un'attività di condivisione di opinioni sul tema della sessualità.</li> <li>• Chiunque può esprimersi liberamente con la regola di rispettare i partecipanti e di non giudicare le opinioni altrui.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Chi non se la sente di esprimere le proprie opinioni può comunque partecipare ascoltando gli altri.</li> </ul>
<p><b>Descrizione passo dopo passo</b></p>	<p><b>Parte 1</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Invitate i partecipanti a formare un cerchio con le sedie e a sedersi, mentre voi (facilitatore) vi mettete al centro.</li> <li>2. Chiedete ai partecipanti di alzare la mano quando si sentono rappresentati da un'affermazione. Potete scegliere 4 di queste affermazioni, in base a ciò che vi sembra più appropriato per le persone che partecipano.</li> </ol> <p>Dichiarazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mi piacciono i dolci.</li> <li>• Amo le attività all'aperto e lo sport.</li> <li>• Mi piace leggere buoni libri.</li> <li>• Mi piace andare al cinema.</li> <li>• Mi piace la pizza.</li> <li>• Amo il caldo.</li> <li>• Non sopporto il caldo.</li> <li>• Mi piace molto cucinare.</li> <li>• Adoro i giochi da tavolo.</li> <li>• Mi piacciono gli sport di squadra.</li> </ul> <p>Date a tutti il tempo di rispondere. Sottolineate che è normale che alcune persone condividano interessi e altre no. Esortate a riflettere sul fatto che noi, come persone e come insegnanti, abbiamo opinioni che possono differire da quelle dei nostri colleghi. È una ricchezza, un valore aggiunto poter confrontare e condividere idee e prospettive diverse. La diversità è una ricchezza in sé.</p> <p><b>Parte 2</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>3. Chiedete ora ai partecipanti di chiudere gli occhi e di alzare la mano una volta quando si sentono rappresentati da un'affermazione.</li> </ol> <p>Dichiarazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mi vergogno di parlare di sessualità.</li> <li>• Mi sento a mio agio a parlare di sessualità.</li> <li>• Concepisco i rapporti sessuali solo all'interno di una coppia/matrimonio.</li> <li>• Penso che la masturbazione corrisponda a una sola fase della vita.</li> <li>• Non ho mai guardato film pornografici.</li> <li>• Ho avuto fantasie sessuali.</li> </ul> <p><b>Parte 3</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>4. Chiedete loro di aprire gli occhi. Le affermazioni appena ascoltate sono certamente un po' provocatorie, ma si riferiscono tutte ad argomenti che gli studenti potrebbero sollevare durante un programma di educazione sessuale. Invitate i partecipanti a discutere e riflettere sulle seguenti domande. Cercate di</li> </ol>

	<p>incoraggiare la discussione e intervenire se qualcuno manca di rispetto a qualcun altro per le sue idee.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Come reagireste se queste domande fossero poste dai vostri studenti?</li> <li>• Vi sentireste a disagio?</li> <li>• Come rispondereste alle richieste di spiegazione?</li> </ul>
<b>Chiusura</b>	<p>Per chiudere l'attività e facilitare il dialogo, suggeriamo di riflettere se le reazioni alle frasi della parte 2 dell'attività hanno scatenato nei partecipanti. Alcune domande di riflessione possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• È stato facile rispondere a queste affermazioni? È stato difficile?</li> <li>• Vi siete sentiti provocati da una di queste frasi?</li> <li>• Cosa è successo al momento della risposta?</li> <li>• Quali sono i nostri limiti? È necessario riconoscere i propri limiti personali quando parliamo di sessualità o solleviamo questi temi nel contesto scolastico.</li> </ul>
<b>Commenti / suggerimenti per i facilitatori</b>	<p>Le affermazioni, soprattutto per la seconda parte dell'attività, possono essere modificate per adattarsi al contesto. Dovrebbero comunque essere presenti domande che incoraggino la riflessione sui temi della sessualità e su argomenti critici che potrebbero essere sollevati dagli studenti e che siano un po' provocatori.</p> <p>Dopo questa seconda parte dell'attività, si consiglia di evidenziare come qualcuno possa aver condiviso, nonostante nessuno abbia visto le sue mani alzate, le opinioni dei colleghi o meno.</p> <p>Come per gli argomenti meno delicati, anche sulla sessualità possiamo avere opinioni diverse. Va rispettata. È una ricchezza, un valore aggiunto poter confrontare e condividere idee e prospettive diverse.</p> <p>Inoltre, come gruppo di colleghi, è importante sostenersi a vicenda, a maggior ragione nell'affrontare il programma di educazione sessuale con gli studenti.</p>
<b>Risorse</b>	

<b>Nome delle attività</b>	<b>Le isole (in presenza)</b>
<b>Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività</b>	<b>ANS</b>
<b>Numero di partecipanti</b>	10-15
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire il riconoscimento del ruolo condiviso</li> </ul>



<b>Durata</b>	20 minuti
<b>Materiale necessario</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corde</li> </ul>
<b>Preparazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare due quadrati sul pavimento.</li> <li>• Preparare frasi sull'identità, sulle credenze e le appartenenze.</li> </ul> <p>Esempio di frasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono della città in cui si trova la scuola/posto di lavoro (Sì su un quadrato/ No sull'altro quadrato).</li> <li>• Sono un uomo/donna/non-binario/altro.</li> <li>• Sono un credente.</li> <li>• Sono severo con gli studenti.</li> <li>• Sono un insegnante.</li> </ul>
<b>Descrizione passo per passo</b>	<p>1. Informate i partecipanti che dovranno spostarsi in un quadrato (isola) o nell'altro a seconda della frase in cui si riconoscono e delle loro appartenenze o convinzioni a fronte delle frasi lette...</p> <p>2. Leggete le diverse frasi preparate in precedenza e assegnate una risposta a ciascuno dei due riquadri.</p> <p>3. Aspettate che i partecipanti si posizionino nei quadrati a cui si sentono di appartenere.</p> <p>Per l'ultima categoria (essere un insegnante) si potrebbero porre le seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ci sono diversità all'interno del gruppo? E somiglianze?</li> <li>• Quali sono, secondo voi, gli obiettivi principali del ruolo che condividete?</li> </ul>
<b>Chiusura</b>	<p>Durante il debriefing, potete porre le seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cosa è stato facile?</li> <li>• Cosa è stato difficile?</li> <li>• Qualcuno di questi temi vi ha fatto sentire a disagio nell'esprimere la vostra appartenenza?</li> <li>• Qualcuno dei temi proposti vi ha fatto riflettere sulle vostre credenze e convinzioni?</li> </ul>
<b>Commenti e suggerimenti per i facilitatori</b>	Discutete su come il gruppo ha lavorato insieme e ha trovato un obiettivo comune.

<b>Nome dell'attività</b>	<b>Direzione di base e visione personale (in presenza o online)</b>
<b>Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività</b>	La Xixa

<b>Numero di partecipanti</b>	5 - 20
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificare ciò che ci muove e ci guida come professionisti per essere in grado di connetterci con la motivazione interiore per abitare il nostro ruolo.</li> </ul>
<b>Durata</b>	30 minuti
<b>Materiale necessario</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fogli di carta</li> <li>• Penne</li> </ul>
<b>Preparazione</b>	<p><b>Introduzione</b></p> <p>Una delle difficoltà più comuni tra i professionisti dell'educazione sessuale e dell'educazione in generale è la stanchezza (mentale, fisica ed emotiva) e un alto livello di stress, dovuto al carico di lavoro, alle condizioni di lavoro, alle responsabilità e alle relazioni. Con l'esercizio che proponiamo di seguito, vogliamo fare un passo indietro verso quella che nel Lavoro di Processo viene chiamata <i>la Direzione di Base</i>: la comprensione profonda del perché siamo dove siamo e perché facciamo quello che facciamo. A volte chiarire questi aspetti può anche aiutarci a capire come agire nel nostro lavoro. Si tratta di un lavoro legato alla propria personalità, esperienza, motivazione, forza interiore e ruolo professionale, quindi iniziamo a lavorare su base individuale.</p>
<b>Descrizione passo per passo</b>	<p>Guidate il processo dei partecipanti con le seguenti indicazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Invitateli a trovare un posto nella stanza in cui si sentano a proprio agio. Se lo desiderano, possono prendere un foglio di carta e una penna o una matita per prendere appunti, in modo che ciò che stiamo elaborando durante la sessione possa accompagnarli anche in seguito.</li> <li>2. Una volta che si trovano in una posizione comoda, invitateli a chiudere gli occhi e a concentrarsi per qualche secondo solo sulla respirazione. Dite loro che non c'è bisogno di modificare o forzare il modo in cui respirano, ma solo di notare come inspirano ed espirano, come l'aria entra dal naso, poi scende nei polmoni e riempie il corpo di forza e vitalità. Chiedete loro di notare anche come l'aria lascia il loro corpo attraverso la bocca e li libera da ciò che pesa sul loro corpo, l'angoscia, lo stress.</li> <li>3. Spiegate che se vogliono possono tenere gli occhi chiusi o riaprirli. Durante la serie di domande di auto-riflessione, chiedete loro di prendersi il tempo</li> </ol>

necessario per pensare alla domanda e poi, magari, di scrivere una parola chiave, un simbolo o qualsiasi cosa che li aiuti a ricordare.

4. Ora chiedete: Pensate all'esperienza più soddisfacente che avete avuto nel vostro lavoro. In quale momento della vostra vita lavorativa vi siete sentiti appagati, felici? In quale momento o in quali fasi della vostra vita lavorativa avete provato una sensazione di piena vitalità? Cercate di ricordare un momento del vostro lavoro in cui vi siete sentiti pienamente vivi e avete dato il meglio di voi stessi.
5. Cercate di ricordare cosa pensavate quando avete iniziato il vostro attuale lavoro. Quali erano i vostri ideali, le vostre motivazioni?
6. Ora chiedete loro di pensare a sé stessi come a degli educatori che si occupano di questioni sessuali. Chiedete loro: Che tipo di professionista siete in quei momenti? Qual è il rapporto tra il vostro modo di lavorare e i vostri ideali e valori?
7. Infine, chiedete loro di concentrarsi sulla loro natura in questo momento e chiedete: cosa rispondereste alle seguenti domande (non vi verrà chiesto di condividere la vostra risposta in seguito, quindi cogliete l'occasione per essere completamente onesti con voi stessi):
  - Quali qualità vi rendono unici (io sono questo, io posso fare questo...)?
  - In che tipo di mondo vi piacerebbe vivere? Per quale tipo di mondo lavorate?
  - Quali cose sono importanti per voi nelle relazioni?
  - Quali sono le cose importanti per voi in relazione all'educazione sessuale?

Per continuare l'esercizio, ci sono 2 opzioni:

1) Opzione più teatrale:

Chiedete ai partecipanti di distribuirsi nello spazio e assicuratevi che abbiano abbastanza spazio per potersi muovere liberamente. Invitateli a mantenere l'energia dell'esercizio nel corpo e ad ancorarla in un'immagine, facendo una statua con il loro corpo.

- Aiutateli invitandoli a concentrarsi sull'energia e sul potere che stanno sperimentando nel loro corpo. Dove lo sentono? In quale parte del corpo? Che forma assume questa energia dentro di loro?
- Chiedete loro, quando si sentono pronti, di dare forma a questa energia con il loro corpo, sperimentando e permettendo all'energia di dare forma al loro corpo. Invitateli a muovere il corpo finché non sentano che raggiunge la stessa forma dell'energia interiore. Dite loro che quando sentono di aver raggiunto una posizione che riflette la loro energia interiore, devono

	<p>smettere di muoversi, congelando il corpo in quell'immagine.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mentre rimangono fermi in quella posizione, chiedete loro di pensare a un colore, a un odore, a un dettaglio o a qualsiasi cosa li aiuti a fissare ancora meglio questa esperienza nella loro memoria.</li> <li>• Chiedete loro di rimanere congelati nell'immagine per qualche secondo e, senza muoversi, di guardarsi intorno per vedere come sono le altre immagini, con la curiosità di scoprire le diverse energie presenti nella stanza.</li> <li>• Infine, chiedete loro di rilasciare l'immagine, formare una coppia con un altro partecipante e condividere.</li> </ul> <p>2) Opzione più verbale: In gruppi di 4 o 5 persone, chiedete ai partecipanti di condividere alcune delle loro risposte.</p>
<b>Chiusura</b>	<p><b>Debriefing di gruppo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Come vi siete sentiti?</li> <li>• Avete scoperto qualcosa di nuovo?</li> <li>• Com'è stato esprimere energia e potere attraverso il corpo?</li> <li>• Avete trovato delle somiglianze nelle altre immagini/storie?</li> <li>• Sulla base dei commenti, ci sono somiglianze e/o differenze tra le risposte?</li> <li>• Pensate che questo esercizio possa essere una risorsa?</li> </ul>
<b>Risorse</b>	

Nome dell'attività	Post-it (in presenza/online)
<b>Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività</b>	<b>ANS</b>
<b>Numero di partecipanti</b>	15/20
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere la riflessione su come ci si sente ad essere un insegnante e sul ruolo dell'insegnante nell'educazione sessuale.</li> </ul>
<b>Durata</b>	30 minuti
<b>Materiale necessario</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Post-it (due colori diversi)</li> </ul>

<b>Preparazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consegna due post-it (uno per ogni colore) a ciascun partecipante.</li> </ul> <p>Indicazioni scritte su post-it:  <b>COSA FUNZIONA</b>          Concetti chiave su aspetti che mi sento di padroneggiare nel mio ruolo di educatore  <b>COSA NON FUNZIONA</b>          Concetti chiave su aspetti che sono una sfida nel mio ruolo di educatore</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dividere i partecipanti in gruppi più piccoli (max 8 persone).</li> </ul>
<b>Descrizione passo per passo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Chiedete ai partecipanti di formare gruppi di massimo otto persone.</li> <li>2. Distribuite ai partecipanti due post-it, uno per colore.</li> <li>3. Chiedete ai partecipanti di scrivere su un post-it qualcosa che li faccia sentire bene nel loro ruolo di insegnanti e sull'altro qualcosa che li metta in difficoltà.</li> </ol>
<b>Chiusura</b>	Guidate il debriefing in modo che i partecipanti possano condividere (se lo desiderano) ciò che hanno scritto sui post-it, riconoscendo i loro punti di forza e le loro difficoltà.
<b>Commenti e suggerimenti per i facilitatori</b>	I facilitatori devono guidare la condivisione di ciò che è stato scritto sui post-it, lasciando i partecipanti liberi di scegliere se condividere o meno. Evidenziare gli elementi comuni che emergono

<b>Nome delle attività</b>	<b>Flirtare con la realtà e i dubbi (in presenza o online)</b>
<b>Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività</b>	<b>La Xixa</b>
<b>Numero di partecipanti</b>	10 - 15
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Entrare in contatto con l'ambiente e può portare informazioni utili quando si affrontano situazioni legate alla sessualità</li> <li>• Sperimentare come abitare i diversi canali di informazione e utilizzarli per rendersi conto di cosa ci accade in diverse situazioni legate alla sessualità.</li> </ul>
<b>Durata</b>	20 minuti
<b>Materiale necessario</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fogli di carta</li> <li>• Penne</li> </ul>

## Descrizione passo per passo

1. Dite ai partecipanti che nella prima parte dell'esercizio lavoreranno individualmente e che devono trovare un posto comodo nello spazio.

2. Consegnate a ogni partecipante un foglio di carta e una penna che useranno per prendere appunti pensando alla seguente situazione:

- Immaginate di essere al lavoro: è stata una settimana difficile e ora dovete entrare in classe e parlare di educazione sessuale con i vostri studenti. Oppure immaginate di trovarvi in una riunione di famiglia e di parlare proprio di questo argomento. Quali dubbi o domande sul vostro ruolo potrebbero sorgere in questa situazione? Prendetevi qualche minuto e concentratevi su una domanda o un dubbio che avete. Scriveteli sul foglio di carta e mettetelo da parte per un momento.
- Ora chiudete gli occhi e concentratevi sul vostro respiro per qualche istante. Rilassatevi e seguite il vostro corpo.
- Sentite la "bussola" del vostro corpo, nel tronco del vostro corpo. Muovetevi dolcemente nella direzione in cui sentite che la bussola vi guida e, quando sentite che il movimento è terminato, aprite lentamente gli occhi, solo un po'.
- Quando aprite gli occhi, metà aperti e metà chiusi, notate se c'è qualcosa che vedete che vi attrae in qualche modo, che flirta con voi, che richiede la vostra attenzione. Può essere qualsiasi cosa, un oggetto o un piccolo dettaglio.
- Concentratevi sull'elemento che ha attirato la vostra attenzione: Che aspetto ha? C'è qualcosa nell'intensità del suo colore, per esempio, o nella sua forma, o nel movimento (se ha un movimento), o semplicemente una forma che ha attirato la vostra attenzione?
- Dedicate un po' di tempo all'osservazione. Una volta individuata la qualità o le qualità che hanno attirato la vostra attenzione, cercate di sentirle in voi e di trasformarvi a poco a poco in questo elemento. Nel farlo, concentratevi sulle qualità che più vi hanno attratto. Diventate gradualmente quell'elemento riproducendo le sue qualità in voi stessi. Per esempio, se ciò che ha attirato la vostra attenzione è un elemento per la sua grandezza, diventate quell'elemento, crescete e crescete fino a diventare molto grandi come l'elemento. Se necessario, potete aggiungere movimenti e suoni.
- Sentite come ci si sente a essere così. C'è qualcosa di inaspettato o di diverso dal vostro io quotidiano? È cambiato qualcosa nel vostro corpo? Se lo trovate, concentratevi sul cambiamento che si è verificato. Questa connessione con il corpo può aiutarvi a ricordare le informazioni utili che avete appena trovato, quando ne avrete bisogno.

<b>Chiusura</b>	<p>Alla fine dell'attività, chiedete ai partecipanti di prendere di nuovo il foglio e di scrivere una parola o uno scarabocchio che descriva la qualità o l'energia che hanno incontrato.</p> <p>Chiedete loro di tornare alla domanda iniziale e di rispondere di nuovo. Le informazioni che avete trovato nella vostra esperienza vi danno qualche risposta diversa alla domanda iniziale? Una di queste qualità che avete trovato potrebbe rispondere in qualche modo alla vostra domanda?</p>
<b>Commenti e suggerimenti per i facilitatori</b>	<p>Può capitare che i partecipanti non trovino o non riconoscano la risposta; non è un problema, a volte la risposta arriva dopo o non arriva affatto. È anche interessante fare l'esercizio come un modo per entrare in contatto con sé stessi, una forma di esplorazione personale, prima di affrontare situazioni come l'educazione sessuale per gli studenti o le famiglie.</p>

<b>Nome dell'attività</b>	<b>Teatro dell'immagine (in presenza o online)</b>
<b>Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività</b>	<b>La Xixa</b>
<b>Numero di partecipanti</b>	10- 20
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Identificare le percezioni del gruppo in relazione ai contenuti dell'educazione sessuale.</li> <li>● Lavorare con l'espressione corporea</li> </ul>
<b>Durata</b>	20 minuti
<b>Materiale necessario</b>	Grande spazio
<b>Preparazione</b>	Informare i partecipanti che lavoreranno con i loro corpi attraverso la metodologia del Teatro Immagine.
<b>Descrizione passo per passo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Chiedete ai partecipanti di mettersi in cerchio con le spalle rivolte al centro del cerchio e il viso rivolto verso l'esterno.</li> <li>2. Dite loro che nominerete un concetto, che dovranno riprodurre con il loro corpo la prima cosa che viene loro in mente, il primo impulso, come a rappresentarlo con una</li> </ol>

	<p>statua. (Può essere utile chiedere loro di chiudere gli occhi mentre formano la statua).</p> <p>3. Una volta pronti, chiedete loro di girarsi e di tenere la statua rivolta verso il centro del cerchio.</p> <p>4. Chiedete loro di aprire gli occhi, di guardare la statua che hanno creato e anche quella dei loro compagni.</p> <p>Ripetete l'esercizio per ogni concetto. Potete chiedere loro di osservare se ci sono somiglianze e differenze tra le statue.</p> <p>Le frasi/concetti da proporre potrebbero essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'immagine del primo giorno di scuola.</li> <li>• L'immagine della prima volta che avete fallito un esame.</li> <li>• L'immagine del vostro primo bacio.</li> <li>• L'immagine della prima volta che vi siete ubriacati o come la immaginate.</li> <li>• L'immagine della prima volta che si scopre che un amico ha fatto sesso.</li> </ul> <p>Durante la presentazione delle statue, potete scegliere una statua che attira la vostra attenzione e chiederla al resto del gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Quale titolo daresti a questa immagine?</li> <li>• Che emozione esprime per voi?</li> </ul>
<b>Chiusura</b>	<p>Durante il debriefing, fate riferimento alle diverse interpretazioni dello stesso concetto. Potete porre le seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La pensiamo tutti allo stesso modo sui concetti proposti?</li> <li>• Quali informazioni ci dà il corpo?</li> </ul>
<b>Commenti e suggerimenti per i facilitatori</b>	<p>Cercate di non concedere troppo tempo alla creazione delle immagini; invitate i partecipanti a non pensare troppo e a fidarsi del proprio corpo.</p>

Nome dell'attività	Rivelazioni e segreti
Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività	La Xixa
Numero di partecipanti	4- 16



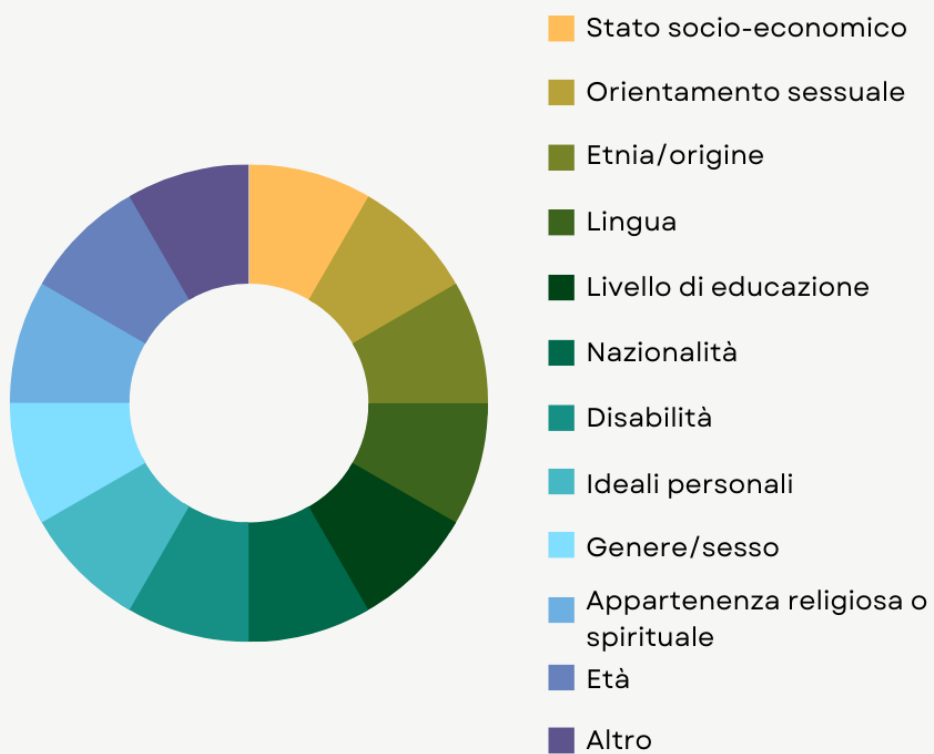
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere l'improvvisazione</li> <li>• Lavorare sui ruoli e gli stereotipi legati alla sessualità.</li> </ul>
<b>Durata</b>	30-40 minuti
<b>Materiale necessario</b>	Grande spazio
<b>Descrizione passo dopo passo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Chiedete ai partecipanti di formare due file, in modo che ogni partecipante abbia un'altra persona di fronte a sé. dite loro che lavoreranno a coppie.</li> <li>2. Nominare le righe "A" e "B".</li> <li>3. Assegnate a ogni fila un ruolo. I partecipanti della fila "A" saranno insegnanti, mentre quelli della fila "B" saranno studenti.</li> <li>4. Invitate i partecipanti "A" a compiere un'azione (leggere, scrivere, ecc.) senza fermarsi, a scelta.</li> <li>5. Una volta data l'azione, chiedete ai partecipanti "B" di chiedere all'insegnante qualcosa relativamente all'educazione sessuale e ad "A" di rifiutare e continuare a fare quello che stanno facendo.</li> <li>6. Lasciate che sperimentino e improvvisino per un paio di minuti.</li> <li>7. Chiedete loro di fermarsi e di aggiungere un nuovo stimolo: chiedete allo studente di rivelare all'insegnante un segreto che cambia completamente la situazione e la loro relazione per sempre. Lasciate che sperimentino e improvvisino per un paio di minuti.</li> <li>8. Chiedete loro di fermarsi e di aggiungere un nuovo spunto: chiedete all'insegnante di rivelare allo studente un segreto che cambi completamente la situazione e la loro relazione per sempre. Lasciate che sperimentino e improvvisino per un paio di minuti.</li> </ol> <p>Si può decidere di continuare l'attività scambiandosi i ruoli o di interromperla a questo punto.</p>
<b>Chiusura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Invitate i partecipanti a tornare in plenaria e invitate le coppie a condividere la loro esperienza e gli argomenti trattati.</li> <li>• Ponete alcune domande per fare il punto della situazione: Com'è stato? Cosa è stato facile? Cosa è stato difficile? Che impatto ha avuto il segreto? Come è stato interpretare un ruolo diverso?</li> </ul>

## MODULO 3: Attività per insegnanti e famiglie per approfondire i contenuti relativi all'educazione sessuale

Nome dell'attività	Cerchio dell'identità (in presenza)
<b>Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività</b>	<b>Sexmatters</b>
<b>Numero di partecipanti</b>	Massimo 25
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rendere le persone consapevoli che ognuno ha esperienze diverse e che anche queste esperienze le rendono ciò che sono.</li> </ul>
<b>Durata</b>	30 minuti
<b>Materiale necessario</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Un foglio di carta per ogni partecipante.</li> <li>• Una penna per ogni partecipante.</li> <li>• Il cerchio dell'identità va proiettato su uno schermo o con un proiettore, in modo che tutti possano vederlo. Oppure, se non avete accesso a uno schermo, stampate il cerchio dell'identità e datene uno a ogni partecipante.</li> </ul>
<b>Preparazione</b>	Portate il cerchio dell'identità. Assicuratevi di aver compilato il cerchio dell'identità per voi stessi, in modo da poterlo usare come esempio per la vostra esperienza.
<b>Descrizione passo per passo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Iniziate spiegando il significato di identità. L'identità è composta da diverse parti. Quello che vedono sul cerchio dell'identità sono tutti i nostri diversi strati di identità. A seconda del momento della vita, alcune parti della propria identità possono essere più importanti di altre. Per esempio: durante la pubertà, l'età può essere molto importante; la maggior parte degli adolescenti vorrebbe essere più grande, per poter fare di più (stare alzato più tardi, bere alcolici, uscire, ecc.). Ma può anche succedere più avanti. Ad esempio, quando si superano i 50 anni e si inizia a pensare all'invecchiamento e all'impatto che questo ha sulla vita quotidiana.</li> <li>2. Spiegate cosa rappresenta ogni casella: età, religione, sessualità, ecc. Chiedete se qualcuno ha domande su una delle caselle o se qualcuna di esse non è chiara. Spiegate che c'è una casella vuota. Questa casella è per la propria interpretazione e può essere riempita con un aspetto dell'identità che si ritiene non sia presente altrove. Alcuni partecipanti potrebbero citare, ad esempio, "caratteristiche fisiche": le persone molto</li> </ol>

	<p>alte o in sovrappeso si sentono spesso preoccupate di questo aspetto perché vengono spesso messe in evidenza a causa di fattori esterni.</p> <p>3. Date a tutti un foglio di carta e una penna e chiedete di rispondere in silenzio alle domande da 1 a 5 in 10 minuti. Ognuno compilerà le 5 domande su sé stesso in silenzio. Chiarite che per ogni domanda possono scrivere più parti della loro identità. Dite ai partecipanti che se trovano difficile una domanda, non c'è problema a dirlo.</p> <p>4. Chiedete ai partecipanti di tornare in gruppo e di discutere come si sono sentiti in relazione a ciascuna domanda. Cogliete l'occasione per discutere le somiglianze e le differenze presenti nel gruppo.</p>
<b>Chiusura</b>	<p>Condividete con il gruppo che l'obiettivo dell'attività era quello di creare una maggiore comprensione reciproca. Tutti noi abbiamo esperienze diverse, quindi è bene tenerlo a mente quando ci relazioniamo con altre persone.</p>
<b>Commenti e suggerimenti per i facilitatori</b>	<p>In preparazione potreste realizzare voi stessi il cerchio dell'identità. Vi aiuterà a conoscere meglio l'esercizio e sarete in grado di fornire esempi migliori se i partecipanti hanno bisogno di ulteriori chiarimenti.</p> <p>Fornite esempi della vostra identità o usate un personaggio di fantasia se non volete usare la vostra.</p> <p>Non spingete le persone a condividere qualcosa che non vogliono.</p> <p>Un elemento importante da includere sempre è la "disabilità". Per le persone prive di diversità intellettuale, cognitiva e funzionale, questo è un aspetto a cui non pensano quasi mai.</p>

## Cerchio d'identità



# Identità

- 1 Le identità a cui pensi più spesso
- 2 Le identità a cui pensi meno spesso
- 3 Le tue identità che vorresti conoscere meglio
- 4 Le identità che hanno un effetto più forte sulla percezione di te stesso
- 5 Le identità che hanno un effetto più forte sulla percezione che gli altri hanno di te

Nome dell'attività	Sviluppo sessuale (in presenza)
<b>Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività</b>	<b>SexMatters</b>
<b>Numero di partecipanti</b>	Max 25
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Prendere coscienza del fatto che lo sviluppo sessuale inizia in giovane età.</li> <li>● Comprendere lo sviluppo sessuale dei bambini</li> <li>● Essere in grado di parlare di sessualità con i bambini</li> </ul>
<b>Durata</b>	20 minuti
<b>Materiale necessario</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Una stampa per ogni partecipante con le fasi dello sviluppo sessuale</li> <li>● Una penna per ogni partecipante</li> </ul>
<b>Preparazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Informare i partecipanti che si parlerà delle fasi di sviluppo della sessualità.</li> <li>● Spiegare che possono decidere in ogni momento se rispondere o meno alle domande.</li> </ul>
<b>Descrizione passo per passo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Chiedete ai partecipanti di formare delle coppie.</li> <li>2. Spiegare che esistono 3 fasi di sviluppo sessuale nei bambini: <ul style="list-style-type: none"> <li>● Fase 1: 4-6 anni</li> <li>● Fase 2: 6-9 anni</li> <li>● Fase 3: 9-12 anni</li> </ul> </li> <li>3. Mostrate tutte le caratteristiche dello sviluppo sessuale sulla stampa (sotto). Lasciate che i partecipanti provino a coppie ad abbinare quale affermazione appartiene a ciascun gruppo di età. Date ai partecipanti 10 minuti per farlo e dite loro che se vogliono possono scrivere le loro risposte su un foglio di carta.</li> <li>4. Quando tutti hanno finito, mostrate le risposte giuste e facilitate una discussione utilizzando le seguenti domande: <ul style="list-style-type: none"> <li>● Riuscite a ricordare cosa facevate/facevano i vostri studenti durante queste fasi dello sviluppo sessuale?</li> <li>● Trovate qualcosa che vi colpisce in questo sviluppo comportamentale?</li> <li>● Che cosa avete fatto voi (o i bambini che conoscevate) nella vostra infanzia per esplorare il vostro corpo? E gli altri corpi?</li> </ul> </li> </ol>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lo definireste un comportamento sessuale? E l'avreste chiamato così all'epoca?</li> <li>• Con chi potevate parlare - da bambino di 9-12 anni - di sessualità (innamoramento, corpo, ecc.) ai tempi?</li> <li>• Cosa ne pensi dell'educazione sessuale che hai ricevuto a scuola? Ha trattato queste tematiche?</li> <li>• Com'è stato per ciascuno dei partecipanti? Similitudini/differenze?</li> </ul>
<b>Chiusura</b>	Ognuno ha imparato a gestire la sessualità in modo diverso. Il ruolo dell'ambiente/cultura/religione è molto importante nel modo in cui le persone pensano alla sessualità e influenza ciò che pensano e fanno. Le proprie norme e i propri valori riguardo a questi argomenti giocano un ruolo importante nel rapporto con gli altri.
<b>Commenti e suggerimenti per i facilitatori</b>	<p>Non dimenticate: Come facilitatore, non dovete parlare della vostra vita sessuale, ma del sesso in generale.</p> <p>Per alcune persone è facile parlare di sesso, ma questo non vale per tutti. Non obbligate i partecipanti a rispondere alle domande se non vogliono farlo. Non c'è problema. Incoraggiate i partecipanti a pensare al motivo per cui potrebbero trovare difficile rispondere. Una volta che sono consapevoli delle ragioni, parlare (o rispondere) agli altri può essere più facile.</p>

### Caratteristiche dello sviluppo sessuale

4-6 anni	I. Con lo sviluppo dell'immagine di sé si sviluppa anche l'immagine del corpo.
4-6 anni	A. I bambini diventano consapevoli del loro genere e cominciano a comportarsi sempre più secondo il proprio ruolo di genere. Le idee su questi ruoli di genere sono spesso molto rigide in questa fase della vita.
4-6 anni	K. Scoperta del proprio corpo e di quello degli altri. Spesso attraverso il gioco, ad esempio giocando a fare il dottore o a fare il padre e la madre. Inoltre, imparano sempre più regole sul comportamento corretto (mostrare parti del corpo, ecc.).
4-6 anni	F. I bambini talvolta dichiarano di essere "innamorati". I genitori spesso descrivono questi sentimenti d'amore come un forte affetto o il desiderio di stare vicino all'altra persona.

6-9 anni	J. Scoprono maggiormente sé stessi e diventano più consapevoli delle opinioni altrui. Si paragonano maggiormente agli altri e a come vorrebbero essere, anche fisicamente.
6-9 anni	E. Aumenta la consapevolezza che i genitali hanno anche una funzione sessuale. La curiosità aumenta e capita spesso di vedere o toccare i genitali dell'altro. Questo accade spesso quando gli adulti non lo vedono perché sanno che non dovrebbe accadere.
6-9 anni	B. La differenza tra amore e amicizia sta diventando sempre più evidente. Molti bambini si sono innamorati a questa età. Spesso significa che si sentono molto vicini ad una persona. Può accadere che si tratti di una persona dello stesso sesso. Questo non dice nulla sul loro orientamento sessuale.
6-9 anni	G. I bambini preferiscono giocare con bambini dello stesso sesso. Tuttavia, gli stereotipi di genere diminuiscono in questa fase della vita. I bambini ora sanno meglio che un ragazzo può essere un ragazzo anche se non si comporta secondo il ruolo di genere.
9-12 anni	D. I bambini iniziano a sentirsi più insicuri. I cambiamenti nel loro corpo e nelle loro emozioni possono indurli a chiedersi se sono normali o attraenti. Di conseguenza, a volte possono essere insicuri o insoddisfatti di sé stessi. La vergogna per il proprio corpo nudo diventa più comune in questa fase.
9-12 anni	H. A partire da questa fase della vita si sviluppa un maggiore interesse per il sesso. Alcuni bambini vogliono sapere tutto e possono iniziare a informarsi o a fare domande in merito. Alcuni giovani iniziano anche a masturbarsi in questa fase della vita.
9-12 anni	C. Alcuni bambini iniziano a uscire per la prima volta con qualcuno della classe o della scuola. In questa fase non c'è molto contatto fisico. A questa età i ragazzi possono già rendersi conto di provare qualcosa per una persona dello stesso sesso.

<b>Nome dell'attività</b>	<b>Genere: Non è tutto bianco o nero (in presenza, può essere adattato online)</b>
<b>Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività</b>	<b>MEH</b>
<b>Numero di partecipanti</b>	10-15

<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Conoscere le diverse identità di genere.</li> <li>● Comprendere il genere come costruito sociale.</li> <li>● Separare il genere e il sesso biologico</li> <li>● Sviluppare il rispetto e l'accettazione di tutte le identità di genere.</li> </ul>
<b>Durata</b>	60 minuti
<b>Materiale necessario</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● 3-4 sedie rivolte verso i partecipanti</li> <li>● Post-it</li> <li>● Penne</li> <li>● Dispensa facoltativa con le definizioni</li> </ul>
<b>Preparazione</b>	Familiarizzare con i concetti e i termini utilizzati per discutere di genere, preparare una breve presentazione di 5 minuti sulle "possibili definizioni" e idee di genere e sesso.



**Descrizione passo dopo passo**

1. Chiedete ai partecipanti di scrivere individualmente su un post-it ciò che viene loro in mente quando sentono parlare di "genere" e di conservarlo per dopo. [3min]
2. Spiegate che questa attività riguarda l'esplorazione degli atteggiamenti verso il genere e il sesso. Specificate che tutti sono liberi di esprimere opinioni che possono essere convenzionali o non convenzionali, controverse o che sfidano le norme della loro società. Le persone possono presentare punti di vista con cui sono d'accordo o con cui sono in disaccordo ma che per questo non saranno ridicolizzate o disprezzate. Tutti sono incoraggiati ad esprimere le loro opinioni, ma possono anche esprimere opinioni che non sono necessariamente le loro. In questo modo, i punti di vista controversi, "politicamente scorretti" o impensabili possono essere esposti e l'argomento può essere discusso a fondo da molti punti di vista diversi. Sottolineate che non sono ammessi commenti discriminatori, offensivi o lesivi rivolti a singoli individui del gruppo. I facilitatori devono essere pronti a limitare o contenere gli interventi di persone che esprimono atteggiamenti o dichiarazioni discriminatorie e ricordare ai partecipanti che la discriminazione è contro la legge. [5-10 min]
3. Presentate poi alcune idee sul genere e sul sesso e le "*possibili definizioni*" dei termini usati per discuterne, come maschio, femmina, uomo, donna, intersessuale, transgender, ecc. È molto importante presentare una varietà di definizioni per ogni termine, per dimostrare che non esistono definizioni "solide" e "definitive" di questi termini.
4. Spiegate che inizierete invitando due volontari a unirsi a voi in una conversazione "sotto i riflettori". Se in qualsiasi momento qualcun altro desidera unirsi a voi, può farlo: chi desidera unirsi alla conversazione deve farsi avanti e toccare delicatamente la spalla di uno dei "protagonisti". A quel punto, le due persone si scambieranno i posti e il "protagonista" originale diventerà un osservatore. [2minuti]
5. Si estrae una domanda da un contenitore (vedi Risorse per le domande) e i tre partecipanti iniziano a discuterne. Dopo 10 minuti di discussione o al termine della conversazione è possibile estrarre un'altra domanda [30 minuti].

<p><b>Chiusura</b></p>	<p>Durante il debriefing, chiedete ai partecipanti di presentare ciò che hanno scritto all'inizio dell'attività in relazione al termine "genere". In seguito, guidate la riflessione utilizzando le seguenti domande guida, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Perché, secondo lei, le persone hanno una concezione così diversa dei termini relativi al genere?</li> <li>• Come vengono presentati questi termini nella sfera pubblica?</li> <li>• Qualcuno è rimasto scioccato o sorpreso da alcuni punti di vista espressi? Quali? Perché?</li> <li>• Nella vostra comunità, quanto sono aperte le persone in generale sulla sessualità?</li> <li>• Ci si aspetta che i giovani si conformino a specifici ruoli di genere, come l'orientamento sessuale, il ruolo in casa, i lavori che scelgono, il modo in cui si vestono, ecc?</li> </ul>
<p><b>Risorse</b></p>	<p><u>Termini comunemente usati per parlare di genere:</u></p> <p><u>Il sesso</u> si riferisce alle caratteristiche biologiche e fisiologiche che definiscono uomini, donne e persone intersessuali.</p> <p><u>Il genere</u> si riferisce ai ruoli, ai comportamenti, alle attività e agli attributi socialmente costruiti che la società considera appropriati per uomini e donne. Il termine "genere" viene utilizzato per descrivere un insieme di qualità e comportamenti che la società si aspetta da uomini e donne. Il genere non è biologico; le ragazze e i ragazzi non nascono sapendo come devono apparire, vestirsi, parlare, comportarsi, pensare o reagire.</p> <p><u>Le persone intersessuali</u> nascono con "cromosomi sessuali", genitali esterni o sistemi riproduttivi interni che non sono considerati "standard" né per il maschio né per la femmina. L'esistenza delle persone intersessuali dimostra che non esistono solo due sessi e che il nostro modo di pensare al sesso (cercando di far rientrare tutti nella casella maschile o femminile) è socialmente costruito. Il sesso biologico esiste su uno spettro.</p> <p><u>Transgender</u> è un termine ampio che può essere usato per descrivere le persone la cui identità di genere è diversa dal genere che si pensava avessero alla nascita (in base al loro sesso).</p> <p><u>L'identità di genere</u> è la conoscenza interna del proprio genere, ad esempio la consapevolezza di essere un uomo, una donna o un altro genere.</p> <p><u>L'espressione di genere</u> è il modo in cui una persona presenta il proprio genere all'esterno, spesso attraverso il comportamento, l'abbigliamento, l'acconciatura, la voce o le caratteristiche del corpo.</p> <p><u>Possibili domande per la discussione del gruppo:</u></p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cosa significa essere donna?</li> <li>• Cosa significa essere un uomo?</li> <li>• Nasciamo conoscendo il nostro sesso?</li> <li>• Cosa influenza il nostro concetto di genere?</li> <li>• Sesso e genere sono la stessa cosa?</li> <li>• Come trattiamo il genere a scuola/ a casa?</li> </ul>
--	---

<b>Nome dell'attività</b>	<b>Esplorazione dello spazio digitale (in presenza, ma può essere adattato all'online)</b>
<b>Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività</b>	<b>MEH</b>
<b>Numero di partecipanti</b>	10-15
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumentare la consapevolezza delle informazioni esistenti sulla sessualità negli spazi digitali.</li> <li>• Esplorare i modi in cui gli insegnanti e le famiglie possono utilizzare gli spazi digitali per educare alla sessualità.</li> <li>• Identificare le misure da adottare per mitigare i rischi dello spazio digitale per affrontare l'educazione sessuale.</li> <li>• Approfondire gli argomenti, a seconda del gruppo e del contesto (ad esempio: sexting, stereotipi, consenso).</li> </ul>
<b>Durata</b>	40-50 minuti
<b>Materiale necessario</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stampa opzionale delle app dei social media</li> <li>• Stampe di articoli di cronaca su casi che coinvolgono i ragazzi sui social media</li> </ul>
<b>Preparazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È utile essere preparati sulle applicazioni elencate nella stampa (sito web consigliato: <a href="https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/sicurezza-di-bambini-e-minori-su-internet-i-consigli-chiave/">https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/sicurezza-di-bambini-e-minori-su-internet-i-consigli-chiave/</a> oppure <a href="https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/proteggere-i-minori-online-che-cosa-devono-sapere-genitori-e-insegnanti/">https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/proteggere-i-minori-online-che-cosa-devono-sapere-genitori-e-insegnanti/</a>).</li> <li>• Trovare articoli di cronaca/ nazionale su casi che coinvolgono ragazzi sui social media/ online. Ad esempio <a href="https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/il-corpo-su-tiktok-perche-il-social-spopola-tra-i-preadolescenti/">https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/il-corpo-su-tiktok-perche-il-social-spopola-tra-i-preadolescenti/</a> oppure <a href="https://www.adnkronos.com/Archivio/cronaca/cyberbulismo-insultata-perche-obesa-12enne-ricoverata_gc52L9LvURtZngthdvreT">https://www.adnkronos.com/Archivio/cronaca/cyberbulismo-insultata-perche-obesa-12enne-ricoverata_gc52L9LvURtZngthdvreT</a></li> </ul>

<p><b>Descrizione passo dopo passo</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Chiedete ai partecipanti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Quali social network utilizzate?</li> <li>• Che tipo di informazioni cercate sui social network?</li> </ul> </li> <li>2. Distribuite varie notizie sul tema dell'utilizzo dei social network da parte dei giovani, dando ai partecipanti qualche minuto per girare e selezionare quella che più attira la loro attenzione.</li> <li>3. Facilitare la lettura collettiva delle notizie selezionate.</li> <li>4. Chiedete di formare dei sottogruppi e date a ogni gruppo qualche minuto per rispondere alla seguente domanda: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Che cosa vi ha colpito della notizia selezionata? Fornite loro una lavagna a fogli mobili e dei pennarelli per scrivere le risposte.</li> </ul> </li> <li>5. Ora chiedete loro di rileggere la notizia, di analizzarla e descrivere: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conflitto: Qual è la questione centrale, c'è un conflitto?</li> <li>• Il contesto: Dove è accaduto, qual è il mezzo digitale?</li> <li>• Ruoli: Quali ruoli sono presenti nella storia (insegnante, ragazza, membro della famiglia, amico, ecc.)?</li> <li>• Conoscete questo argomento? Avete sentito o visto notizie simili? Se sì, dove?</li> <li>• Cosa si potrebbe fare per affrontare una situazione simile? Quali strategie si potrebbero utilizzare?</li> </ul> </li> </ol>
<p><b>Chiusura</b></p>	<p>Durante il debriefing, create uno spazio per ulteriori riflessioni sul ruolo dei genitori e degli insegnanti. Per guidare la riflessione potete utilizzare le seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ritiene che sia necessario discutere di questi temi?</li> <li>• Ci sono dei limiti o degli accordi che possono essere presi?</li> </ul>
<p><b>Commenti / suggerimenti per i facilitatori</b></p>	<p>La segnalazione di strumenti per la sicurezza su Internet, in particolare quelli realizzati da Snapchat e Facebook, può essere molto utile per genitori e insegnanti.</p>



## MODULO 4: Attività per promuovere il dialogo tra scuola e famiglie

Nome dell'attività	Parliamo di consenso (in presenza)
Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività	RDPSEA e KMOP
Formato o tipo di attività	Giochi di ruolo
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Discutere la questione del consenso.</li> <li>• Comprendere la difficoltà di definire i confini all'interno di diversi contesti sociali.</li> <li>• Riconoscere la necessità di discutere l'argomento con gli studenti.</li> </ul>
Numero di partecipanti	20
Durata	60 minuti
Materiale necessario	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stampe di un caso di studio</li> </ul>
Preparazione	Iniziate con un ice-breaker e poi introducete l'attività.
Descrizione passo dopo passo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Chiedete ai partecipanti di dividersi in gruppi di quattro, preferibilmente due insegnanti e due genitori, e di formare un piccolo cerchio.</li> <li>2. Date il caso di studio e assegnate un ruolo a ciascun gruppo: Francesco, Giulia, genitori, insegnante, compagno di classe.</li> </ol> <p><i>Giulia prende l'autobus per andare a scuola ogni mattina e incontra spesso Francesco, un ragazzo della sua età che frequenta la sua scuola. Giulia pensa che Francesco sia molto carino e quando un giorno si avvicina a lei per parlarle, è sorpresa, non pensava che fosse interessato a lei. Cominciano a parlare spesso sull'autobus, sempre seduti vicini, e fanno tutto il viaggio insieme. Un giorno l'autobus è molto affollato, non c'è spazio per stare separati e mentre Giulia sta guardando il suo telefono, sente una mano afferrarle il sedere; guarda Francesco e lui le fa l'occhiolino. Giulia scende alla fermata successiva e va a scuola da sola.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tu sei Francesco. Perché hai toccato Giulia in quel modo?</li> <li>• Tu sei Giulia. Come ti saresti sentita quando Francesco</li> </ul>

	<p>ti ha toccata? Con chi avresti parlato dell'incidente?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Siete i genitori di Giulia e lei vi racconta quello che è successo sull'autobus. Come vi sentireste? Come reagireste?</li> <li>• Siete l'insegnante di entrambi gli studenti e la notizia dell'incidente vi raggiunge. Come reagireste?</li> <li>• Sei un compagno di classe. Cosa provi per quello che è successo? Reagirai in qualche modo?</li> </ul> <p>3. Lasciate 20 minuti per la discussione all'interno del gruppo. 4. Chiedete quindi alla squadra "Giulia" di raccontare l'incidente. Continuate chiedendo alla squadra "Francesco" la sua versione della storia. Poi lasciate che gli altri ruoli continuino la conversazione.</p> <p>Osservate come i ruoli interagiscono e presentano le loro versioni della storia. Se necessario, fate domande.</p>
<b>Chiusura</b>	Invitate il gruppo a riunirsi. Chiedete ai partecipanti cosa pensano dell'attività, della loro esperienza con il consenso e dei loro pensieri sull'argomento.
<b>Commenti / suggerimenti per i facilitatori</b>	<p>Di solito la discussione è accesa! Sottolineate che i partecipanti devono rimanere nel "ruolo".</p> <p>Se il gruppo inizia a chiedere a Giulia cose come "perché gli hai parlato, perché non gli hai detto di smettere o perché non hai urlato?", è importante sottolineare che una cosa del genere non è MAI colpa della vittima. Porre queste domande significa colpevolizzare la vittima, il che è spesso più traumatico dell'incidente stesso. Le vittime si colpevolizzano già da sole, quindi il compito di tutti gli altri è assicurarsi che si sentano ascoltate, sicure e sostenute.</p>
<b>Risorse</b>	Si rimanda a <u><a href="#">Un manuale per le scuole per implementare l'educazione sessuale inclusiva attraverso metodi creativi: programma di formazione curriculare per gli studenti.</a></u>

<b>Nome dell'attività</b>	<b>Nei "vostri" panni (in presenza)</b>
<b>Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività</b>	<b>KMOP Skopje</b>
<b>Formato o tipo di attività</b>	Gioco di ruolo
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere la cooperazione tra il personale scolastico e le famiglie</li> <li>• Informare i genitori sui contenuti dell'educazione sessuale.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Promuovere l'acquisizione di conoscenze di base sui temi della relazione e dell'educazione sessuale.</li> <li>● Rafforzare le capacità delle famiglie nell'educazione sessuale</li> </ul>
<b>Numero di partecipanti</b>	Fino al 20
<b>Durata</b>	60 minuti
<b>Materiale necessario</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Stampe di un caso studio o di scenari</li> </ul>
<b>Descrizione passo dopo passo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dividete i partecipanti in gruppi o coppie a seconda del numero di partecipanti e dei possibili ruoli nel caso studio. Assicuratevi che in ogni gruppo o coppia ci siano almeno un genitore e un insegnante.</li> <li>2. Distribuite le stampe di un caso/scenario a ciascun gruppo. Scenari proposti: <ul style="list-style-type: none"> <li>● Una studentessa di 15 anni ha un fidanzato che le chiede di inviargli una foto come prova che è con le sue amiche.</li> <li>● Uno studente maschio viene fotografato da un compagno di classe nello spogliatoio sportivo e, senza il suo permesso, la foto viene condivisa in classe.</li> <li>● Una studentessa di 17 anni ha avuto rapporti sessuali non protetti con il suo ragazzo.</li> <li>● Un ragazzo non è sicuro che la sua ragazza abbia dato il consenso prima del rapporto sessuale.</li> <li>● Una studentessa ritiene che il suo compagno di classe la stia perseguitando.</li> <li>● Uno studente ha ricevuto un invito a un incontro fisico dopo una corrispondenza con uno sconosciuto su Internet.</li> </ul> <p>* I casi e gli scenari possono essere adattati in base al contesto scolastico e ambientale.</p> </li> <li>3. Dopo aver presentato gli scenari, assegnate i ruoli nei gruppi. Il ruolo dello studente deve essere interpretato da un insegnante e il ruolo dell'insegnante deve essere interpretato da un genitore.</li> <li>4. Date ai partecipanti 30-45 minuti per sviluppare la storia per trovare una soluzione e chiedete loro di immaginare cosa farebbero se si trovassero nella stessa situazione. Lasciate loro la libertà di introdurre altri ruoli o personaggi che parteciperanno allo scenario e di coinvolgere tutti i membri del gruppo.</li> <li>5. Osservate come interagiscono i ruoli, come vengono presentati gli scenari e come si sviluppa la storia.</li> </ol>



<b>Chiusura</b>	Dopo il gioco di ruolo, ponete le seguenti domande in plenaria: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Come si sente la persona che ricopre il suo ruolo?</li> <li>• Quali sono le sue esigenze?</li> <li>• A chi possono rivolgersi per avere consigli e supporto?</li> <li>• Cosa possono fare i genitori/tutori?</li> <li>• Cosa può fare la scuola?</li> </ul>
<b>Strategie utilizzate per promuovere la partecipazione delle famiglie.</b>	Attraverso la percezione della prospettiva altrui, genitori e insegnanti possono comprendere meglio la posizione dello studente e il significato del ruolo della scuola e del coinvolgimento dei genitori.  Lavorando sugli scenari, i genitori possono imparare nuovi approcci e sviluppare la consapevolezza del loro ruolo nel sostenere i figli e la scuola nell'affrontare le questioni legate all'educazione sessuale.
<b>Commenti / suggerimenti per i facilitatori</b>	È possibile apportare modifiche ai contenuti dei casi proposti, in base alle esigenze del contesto locale e considerando l'ambiente e la scuola specifici. Potrebbe essere utile utilizzare situazioni di vita reale e casi che alcuni insegnanti o genitori hanno incontrato in passato.

<b>Nome dell'attività</b>	<b>Identità genitoriale ed identità di insegnante, come si conciliano? ((in presenza o online)</b>
<b>Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività</b>	<b>ANS</b>
<b>Formato o tipo di attività</b>	Gruppo di discussione
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensibilizzare sull'importanza dell'educazione sessuale fin dai primi anni di vita.</li> <li>• Migliorare la relazione genitori-scuola</li> </ul>
<b>Numero di partecipanti</b>	Massimo 10
<b>Durata</b>	45 minuti
<b>Preparazione</b>	Attività del Cerchio dell'identità
<b>Descrizione passo dopo passo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Spiegate che inizierete un'attività di riflessione e che tutti possono intervenire rispettando gli interventi degli altri.</li> <li>2. Introducete l'argomento dell'attività dicendo: "Siamo qui per discutere il tema dell'educazione sessuale, qual è il ruolo della famiglia e qual è il ruolo della scuola. Ora vi porremo alcune domande che vi serviranno da guida per affrontare questo argomento".</li> </ol>

	<p>3. Ponete una domanda alla volta e date ai partecipanti il tempo di riflettere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per i genitori: Diventare genitori ha avuto un impatto sulla vostra identità? La vostra identità è cambiata da allora? È possibile parlare di un'identità genitoriale separata dalla vostra?</li> <li>• Per gli insegnanti: Diventare genitori ha avuto un impatto sulla vostra identità? E sul suo ruolo di insegnante?</li> <li>• Come genitori, come vi rapportate all'educazione sessuale con i vostri figli? Vi sentite a vostro agio nell'affrontare l'argomento? Lo avete già fatto?</li> <li>• Quale rapporto pensate che la scuola e la famiglia debbano avere per offrire attività di educazione sessuale? Un attore dovrebbe avere un ruolo primario e un altro secondario o sono ugualmente importanti?</li> <li>• Cosa potrebbe facilitare il rapporto tra scuola e famiglia nel sostenere l'educazione sessuale dei giovani?</li> </ul> <p>Facilitare la discussione tra i partecipanti e intervenire solo se necessario, con imparzialità.</p>
<b>Chiusura</b>	<p>Guidare una discussione finale sul proprio ruolo di genitore e/o insegnante nel contesto scolastico e nell'educazione sessuale. Se non è emerso dalla discussione, sottolineate l'importanza della collaborazione tra scuola e famiglia. Entrambi devono essere coinvolti nell'educazione sessuale dei giovani.</p>
<b>Commenti / suggerimenti per i facilitatori</b>	<p>Impostare l'intera attività in modo da garantire il rispetto reciproco tra i partecipanti; è importante ricordare sempre che tutti hanno il diritto di parlare ma nessuno è obbligato a farlo, solo chi si sente a proprio agio. Ogni intervento sarà rispettato.</p> <p>Lasciate ai partecipanti il tempo di riflettere sulle domande proposte, non abbiate paura di lasciare momenti di silenzio, sono propedeutici alla riflessione.</p>
<b>Risorse</b>	<p>Grafica del cerchio d'identità</p>

Nome dell'attività	Sfida o opportunità? (Online)
<b>Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività</b>	<b>MEH</b>
<b>Formato o tipo di attività</b>	Jamboard
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare uno spazio sicuro in cui i genitori possano esprimere le loro preoccupazioni e le loro sfide nell'affrontare i temi legati all'educazione sessuale.</li> </ul>

<b>Numero di partecipanti</b>	5-10
<b>Durata</b>	Almeno 45 minuti
<b>Materiale necessario</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Jamboard o Padlet</li> <li>• Connessione a Internet</li> </ul>
<b>Preparazione</b>	Il facilitatore deve familiarizzare con i principali argomenti legati all'educazione sessuale e ai diritti umani.
<b>Descrizione passo dopo passo</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Chiedete a genitori e insegnanti di condividere 3 sfide relative all'educazione sessuale su Jamboard: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sfide che hanno vissuto da giovani</li> <li>• Sfida come genitore/insegnante</li> <li>• Sfida che temono, ma che non è ancora avvenuta</li> </ul> </li> <li>2. Leggete le sfide scritte e commentate se ci sono sfide uguali o simili.</li> <li>3. Chiedete ai partecipanti di scegliere almeno una sfida scritta e di dare suggerimenti su come affrontarla e, se possibile, trasformarla in un'opportunità.</li> </ol>
<b>Commenti / suggerimenti per i facilitatori</b>	<p>È importante che tutti si sentano sicuri nel condividere le proprie sfide; farlo in forma anonima aiuta ad aprirsi sulle difficoltà che ogni partecipante può avere.</p> <p>In qualità di facilitatore, dovrete commentare e sostenere le discussioni in base alle vostre conoscenze ed esperienze. Assicuratevi di riassumere ed evidenziare le opportunità emerse durante la discussione.</p> <p>È importante sottolineare che le sfide per gli adulti sono spesso opportunità per chiarire gli argomenti con i giovani e costruire la fiducia in relazioni a lungo termine con loro.</p> <p>Come facilitatori, potreste anche evidenziare come una sfida per un genitore possa essere meno difficile per gli insegnanti e viceversa. Per questo è fondamentale rafforzare il dialogo e la cooperazione tra loro.</p>
<b>Risorse</b>	<a href="http://www.jamboard.google.com">www.jamboard.google.com</a> <a href="http://www.padlet.com">www.padlet.com</a>

<b>Nome dell'attività</b>	<b>Creazione di uno spettacolo del Teatro Forum (in presenza)</b>
<b>Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività</b>	<b>La Xixa</b>
<b>Numero di partecipanti</b>	4-15

<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Creare un pezzo di teatro forum per affrontare i temi dell'educazione sessuale comprensiva.</li> <li>● Identificare ruoli, situazioni, conflitti e alternative durante il processo.</li> <li>● Incoraggiare la creatività e la creazione collettiva.</li> </ul>
<b>Durata</b>	3 ore minimo, a seconda del processo è un'attività che può essere prolungata.
<b>Materiale necessario</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Grande spazio</li> <li>● Oggetti di scena o elementi di costume (facoltativi)</li> </ul>
<b>Preparazione</b>	Spiegare la metodologia da utilizzare. Rappresentare che un pezzo di Teatro Forum presenta un conflitto della vita quotidiana, in modo che il pubblico possa generare un dibattito su questi temi, e che la rappresentazione è aperta in modo che gli spettatori possano partecipare al gioco e cambiare la situazione.
<b>Descrizione passo dopo passo</b>	<p>Nel processo di creazione, viene messa in scena una situazione problematica o quotidiana proposta dal gruppo di partecipanti. In questo caso è importante che il gruppo identifichi situazioni legate all'educazione sessuale.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dividete i partecipanti in gruppi di 5 persone.</li> <li>2. Chiedete a ogni gruppo di individuare un argomento su cui concentrarsi. Possono ispirarsi alle attività precedenti o a esperienze/storie personali.</li> <li>3. Chiedete ai partecipanti di creare una storia sul tema e di identificare: contesto, personaggi e conflitto. Fornite alcune domande guida per facilitare il processo: <ul style="list-style-type: none"> <li>● Dove si svolge la storia? Esempio: aula, cortile della scuola, cena in famiglia, quando?</li> <li>● Quali personaggi sono presenti e quali ruoli svolgono?</li> <li>● Qual è il conflitto principale?</li> </ul> </li> </ol> <p>Esempio: Il gruppo decide di lavorare su una situazione in classe in cui uno studente è vittima di bullismo a causa del suo orientamento sessuale e l'insegnante assiste alla situazione.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>4. Invitate i partecipanti ad approfondire l'identità dei personaggi, le loro storie personali, a provarle e a improvvisare dialoghi.</li> <li>5. Spiegate che ora tutti i gruppi saranno invitati a presentare il loro spettacolo, che si fermerà nel momento del conflitto per dare spazio al forum, che verrà anche provato.</li> <li>6. Durante il forum chiedete ai partecipanti di identificare i diversi ruoli del Teatro dell'Oppresso: oppresso,</li> </ol>

	<p>oppressore, alleato dell'oppresso, alleato dell'oppressore, neutrale.</p> <p>7. Invitate i partecipanti a provare le sostituzioni dei personaggi.</p> <p>8. Date un feedback a ciascun gruppo per migliorare la situazione presentata.</p>
--	---

<b>Nome dell'attività</b>	<b>Teatro Forum: Incontro e dialogo tra famiglie, insegnanti e studenti (in presenza)</b>
<b>Organizzazione che ha progettato/proposto l'attività</b>	La Xixa
<b>Formato o tipo di attività</b>	Laboratorio in loco e presentazione di spettacoli del Teatro Forum
<b>Metodologia</b>	Teatro Forum
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentare uno spettacolo di Teatro Forum, creato nelle sessioni precedenti dal gruppo.</li> <li>• Incoraggiare il dialogo tra la scuola, le famiglie e gli adolescenti.</li> <li>• Discutere su questioni relative all'educazione sessuale comprensiva.</li> <li>• Incoraggiare la partecipazione attiva delle persone della comunità scolastica.</li> <li>• Sensibilizzare sulla necessità di un'educazione sessuale comprensiva.</li> </ul>
<b>Numero di partecipanti</b>	Da 10 a 50 partecipanti
<b>Durata</b>	60 minuti
<b>Materiale necessario</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Una grande sala con un palcoscenico o uno spazio che possa svolgere questa funzione</li> <li>• Sedie per il pubblico</li> <li>• Oggetti di scena necessari per lo spettacolo teatrale</li> <li>• Elementi tecnici come microfono, altoparlanti, se necessario.</li> </ul>
<b>Preparazione</b>	<p>Prima di eseguire questa attività, il gruppo deve lavorare sulla attività: Creazione di un pezzo di Teatro Forum.</p> <p>È necessario effettuare una comunicazione preventiva dell'evento:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Preparazione di un poster</li> <li>• Invito al personale della scuola, agli studenti, alle famiglie e alla comunità scolastica</li> <li>• Diffusione attraverso le reti scolastiche</li> <li>• Altre strategie di divulgazione che ritenete rilevanti</li> </ul>
<p><b>Descrizione passo dopo passo</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Benvenuto: dare il benvenuto al pubblico e fornire una breve introduzione del progetto e dell'evento.</li> <li>2. Effettuate un breve ice-breaker per attivare il pubblico, risvegliare la sua attenzione e incoraggiare la sua partecipazione attiva.</li> </ol> <p>Dinamica di attivazione:  <b>Sì, Sì, Sì - No, No, No, No</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pronunciate sequenze di parole brevi (sì, sì, sì - no, no, no - no, sì, no ecc.) e invitate il pubblico a ripeterle.</li> <li>• Ora dite al pubblico che le istruzioni saranno invertite: il pubblico è invitato a dire "No" quando voi dite "Sì" e "Sì" quando voi dite "No". Fate qualche prova.</li> <li>• Lo stesso si può fare, aggiungendo alle parole invertite Sì e No, altre parole. Il livello di difficoltà aumenta ogni volta che si aggiungono nuove parole. (es. parole: Sì-No, Giovanna-Anna, ecc.).</li> </ul> <p><b>1,2,3</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Invitate il pubblico a contare insieme a voi fino a tre, alternativamente, in modo che quando voi dite 1 il pubblico dica 2, poi voi dite 3 e il pubblico ricomincia con 1 e così via. Provate un paio di volte.</li> <li>• Ora chiedete al pubblico di sostituire il numero 1 con un gesto e un suono. Provate un paio di volte</li> <li>• Fate lo stesso con i numeri 2 e 3.</li> </ul> <ol style="list-style-type: none"> <li>3. Dopo l'attività per rompere il ghiaccio, spiegate che inizierà lo spettacolo e che il pubblico è una parte fondamentale, poiché la rappresentazione sarà seguita da un dibattito/forum.</li> <li>4. Invitate il pubblico a compiere l'"azione" con voi: 1, 2, 3  <b>AZIONE</b></li> </ol> <p><b>Forum</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>5. Nel momento di massima tensione, il facilitatore interrompe la scena (gli attori e le attrici si bloccano sul palco) e inizia a porre domande per guidare il forum. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Cosa è successo in questa scena?</li> <li>• Succede nella vita reale? Dove?</li> <li>• Cosa stava facendo questo personaggio?</li> </ul> </li> </ol>

	<p>6. Dopo aver analizzato congiuntamente la scena presentata e identificato il conflitto, chiedete al pubblico se pensa che qualcosa debba essere cambiato.</p> <p>7. Chiedete più specificamente se un determinato personaggio potrebbe fare qualcosa di particolare per cambiare la situazione.</p> <p>8. Se qualcuno del pubblico suggerisce qualcosa, invitatelo a salire sul palco, a sostituire un'attrice o un attore e ad assumere il ruolo del personaggio che ritiene possa fare qualcosa per cambiare la situazione. Per preparare l'intervento, chiedete:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● A che punto vorreste intervenire?</li> </ul> <p>9. La scena viene quindi riproposta, ma con questa nuova variabile.</p> <p>Questo schema viene ripetuto tante volte quante sono le alternative proposte dal pubblico.</p> <p>10. Dopo la sostituzione, il forum viene riaperto per discutere se qualcosa è cambiato.</p> <p>Se lo spettatore/la spettatrice mostra resistenza a salire sul palco, potete chiedergli di dare consigli ai personaggi.</p> <p>Durante il forum, invitate il pubblico a discutere e a cercare alternative a ciò che i giovani, le famiglie e la comunità scolastica possono fare nelle situazioni presentate.</p>
<b>Chiusura</b>	<p>Per concludere l'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Ringraziate gli attori, le attrici e il pubblico per la partecipazione.</li> <li>● Riassumete ciò che è emerso e le questioni più importanti che sono state evidenziate.</li> <li>● Facoltativo: Chiedere ai partecipanti di valutare l'evento (può essere un modulo di Google).</li> </ul>
<b>Strategie utilizzate per promuovere la partecipazione delle famiglie.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Dialogo continuo con gli insegnanti e la scuola per diffondere l'attività.</li> <li>● La partecipazione degli studenti all'attività può incoraggiare il coinvolgimento diretto delle famiglie.</li> </ul>
<b>Commenti / suggerimenti per i facilitatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Uno degli obiettivi di questa attività è quello di essere un banco di prova per esplorare alternative o scenari diversi che si verificano o potrebbero verificarsi in relazione all'educazione sessuale, per discutere e rendere collettive le situazioni e le soluzioni possibili.</li> </ul>
<b>Risorse</b>	Teatro dell'oppresso - Augusto Boal: Teatro Forum

# ESPERIENZE IN OGNI PAESE

## L'ESPERIENZA IN GRECIA

In Grecia, la formazione pilota si è svolta presso il 2° Ginnasio di Alimos l'8 e il 9 febbraio 2023 dalle 14:00 alle 20:00, coinvolgendo 25 partecipanti. Il gruppo comprendeva insegnanti (di ruolo e di sostegno), genitori e personale scolastico (psicologi, infermieri scolastici e assistenti sociali). I partecipanti sono stati selezionati attraverso le reti scolastiche e degli insegnanti.

Il pilota ha avuto molto successo. I partecipanti hanno dichiarato di essere molto soddisfatti dell'esperienza e del progetto in generale. Hanno acquisito nuove conoscenze, incontrato nuove persone, scambiato idee, discusso di argomenti impegnativi e si sono divertiti. Hanno concluso la formazione motivati a cambiare il loro modo di relazionarsi con le tematiche riguardanti l'educazione sessuale. L'attività finale "Parliamo di consenso" ha funzionato particolarmente bene perché ha creato una discussione vivace su un argomento di grande interesse per genitori, insegnanti e studenti. I partecipanti hanno apprezzato il gioco di ruolo. Anche le riflessioni dopo ogni attività sono state molto utili.

Dal punto di vista del facilitatore, questa esperienza ha messo in evidenza la necessità di introdurre l'educazione sessuale nei programmi scolastici nazionali e di fornire ulteriore supporto a insegnanti e genitori.

### **Risultati e analisi della valutazione degli insegnanti**

Su una scala da 1 a 5 (5 è il massimo riferimento), i seguenti elementi sono stati valutati come segue:

- Durata: 4,2;
- Contenuto: 4,6;
- Metodologia: 4,9;
- Mi sono sentito a mio agio nell'esprimere i miei pensieri: 4,7;
- Mi sono sentito ascoltato: 4,9;
- Livello di soddisfazione generale: 4,9.

Nel complesso, tutti gli insegnanti che hanno partecipato al pilota sono stati soddisfatti del programma e ritengono che sia stato un ottimo primo passo per introdurre l'educazione sessuale nelle scuole. Hanno sottolineato l'importanza del sostegno e della collaborazione delle famiglie. Gli insegnanti hanno apprezzato le attività proposte, in particolare quelle teatrali che includevano giochi di ruolo e linguaggio del corpo. Tutti raccomanderebbero la formazione INCLUDED ai loro colleghi.

### **Le parole degli insegnanti**

La cooperazione tra scuole e famiglie sarà il passo più importante per il programma di educazione sessuale nelle scuole (Insegnante 3, 2023).

Abbiamo bisogno di comunicazione, cooperazione e apertura mentale (Insegnante 6, 2023).



È importante per il ruolo cruciale che ha la famiglia. Per superare le resistenze, discuto e lascio tempo (Insegnante 13, 2023)

### **Risultati e analisi della valutazione delle famiglie**

Su una scala da 1 a 5 (5 è il massimo riferimento), i seguenti elementi sono stati valutati come segue:

- Durata: 4,6;
- Contenuto: 4,6;
- Metodologia: 5,0;
- Mi sono sentito a mio agio nell'esprimere i miei pensieri: 5,0;
- Mi sono sentito ascoltato: 5,0;
- Livello di soddisfazione generale: 5,0.

Tutti i partecipanti sono stati molto soddisfatti della formazione. Tutti hanno sottolineato l'importanza dell'educazione sessuale nelle scuole, alcuni hanno anche affermato che la formazione li ha aiutati a cambiare prospettiva. Oltre alle conoscenze generali sull'educazione sessuale acquisite, hanno apprezzato le attività teatrali proposte. Tuttavia, è importante menzionare che solo 2/5 degli insegnanti hanno affermato di avere fiducia nella capacità degli insegnanti di promuovere percorsi di dell'educazione sessuale. Gli altri li considerano non adeguatamente preparati a farlo.

### **Le parole delle famiglie**

Ho fiducia negli insegnanti e negli educatori perché credo che abbiano gli strumenti e le conoscenze. Il problema sta nel sostegno alle famiglie e credo che si debba lavorare di più su questo aspetto (Famiglia 2, 2023).

Gli insegnanti e gli educatori non sono ben informati e istruiti su questo argomento. Non hanno gli strumenti per insegnare l'educazione sessuale a scuola (Famiglia 5, 2023).

## **L'ESPERIENZA IN ITALIA**

### **Valutazione del pilota da parte degli insegnanti**

In Italia, il progetto pilota è stato condotto online tramite Zoom per venire incontro agli orari degli insegnanti e alla difficoltà di incontrarsi in una sede specifica che non sarebbe stata comoda per tutti. La formazione è stata suddivisa in tre sessioni tra il 6 e il 27 febbraio 2023. La formazione ha coinvolto 32 partecipanti tra educatori, insegnanti, studenti di psicologia e psicologi.

L'interesse per le attività svolte è stato molto alto, così come la partecipazione e il coinvolgimento dei partecipanti. La metodologia basata sulla discussione è stata particolarmente apprezzata, poiché i partecipanti ritengono che questa pratica non sia incoraggiata nella loro vita professionale quotidiana. Tuttavia, i partecipanti hanno dichiarato che avrebbero sperato di ricevere contenuti più specifici sull'educazione sessuale. Nonostante ciò, l'impatto del progetto pilota sui partecipanti è stato positivo.

### **Risultati e analisi della valutazione degli insegnanti**

Su una scala da 1 a 5 (5 è il massimo riferimento), i seguenti elementi sono stati valutati come segue:

- Durata: 4,2;
- Contenuto: 3,9;
- Metodologia: 4,2;
- Mi sono sentito a mio agio nell'esprimere i miei pensieri: 4,4;
- Mi sono sentito ascoltato: 4,6;
- Livello di soddisfazione generale: 3,9.

Le attività del pilota e la formazione in generale sono state molto apprezzate, anche se i partecipanti si aspettavano di ricevere più contenuti direttamente sul tema dell'educazione sessuale e della sessualità sia in generale che nel contesto della disabilità intellettiva e/o fisica. Ciò è probabilmente dovuto al fatto che non esiste una formazione specifica sull'argomento e che insegnanti ed educatori sentono un grande bisogno di essere supportati e dotati di nuovi strumenti e strategie. Ciononostante, si sono detti soddisfatti di aver avuto l'opportunità di riflettere sui temi presentati e soprattutto di condividere le opinioni tra colleghi, perché non accade spesso nelle loro normali attività quotidiane.

### **Le parole degli insegnanti**

La prima impressione che i ragazzi hanno su questo argomento viene dal contesto familiare... quindi i genitori hanno un ruolo centrale in questa parte dell'educazione, è importante farglielo capire. Forse un atteggiamento che ho riscontrato è quello di rimandare la trattazione dell'argomento quando c'è una reale necessità, ma sarebbe importante parlarne in anticipo (Insegnante 6, 2023).

È importante coinvolgere le famiglie perché la sessualità è anche parte della vita e della persona di vostro figlio. Si possono fare gruppi di formazione per genitori con contenuti di educazione sessuale. Cerchiamo di cogliere le perplessità e di capire le resistenze della famiglia e di dare loro spazio (Insegnante 10, 2023).

Ogni intervento educativo è migliore se sono coinvolti molti soggetti diversi. In generale è più efficace. Per coinvolgere le famiglie, chiederei innanzitutto se ritengono che l'educazione sessuale sia appropriata per i loro figli, e poi chiederei se l'hanno già fatta. Alla fine chiederei quale livello di coinvolgimento desiderano avere. Se incontrassi delle resistenze, mostrerei una serie di possibilità di intervento e chiederei cosa ritengono di dover fare. Cercherei di ottenere anche un minimo di coinvolgimento (Insegnante 19, 2023).

### **Valutazione del pilota da parte delle famiglie**

Il progetto pilota è stato realizzato online e suddiviso in tre sessioni dal 6 al 16 marzo 2023. La formazione ha coinvolto 12 partecipanti, genitori di ragazzi tra gli 8 e i 15 anni. Sei di loro sono genitori di bambini con disabilità intellettiva, cognitiva o funzionale. Il progetto pilota è andato piuttosto bene e il coinvolgimento dei partecipanti è stato molto positivo. Tuttavia, trattandosi di partecipanti con bambini piccoli o comunque non ancora indipendenti, è stato difficile trovare un orario adatto a loro. Per questo motivo, non tutti

i partecipanti hanno potuto essere presenti a tutte le sessioni. Un piccolo gruppo ha partecipato assiduamente e ha apprezzato l'esperienza come una buona opportunità di scambio di opinioni e prospettive, favorita dalla dimensione "intima" del gruppo. Sebbene la valutazione del progetto pilota da parte dei partecipanti sia stata buona, è emersa una richiesta generale di maggiori attività e contenuti che affrontino direttamente il tema dell'educazione sessuale e della sessualità.

### **Risultati e analisi della valutazione delle famiglie**

Su una scala da 1 a 5 (5 è il massimo riferimento), i seguenti elementi sono stati valutati come segue:

- Durata: 3,5;
- Contenuto: 3,5;
- Metodologia: 3,8;
- Mi sono sentito a mio agio nell'esprimere i miei pensieri: 4,0;
- Mi sono sentito ascoltato: 4,0;
- Livello di soddisfazione generale: 3,8.

Rispetto al progetto pilota con insegnanti ed educatori, la conduzione delle attività con i genitori è stata un po' più complessa perché i partecipanti erano vari, sia per età che per livello di istruzione. Nonostante ciò, l'obiettivo della riflessione e della condivisione è stato raggiunto e i partecipanti si sono detti contenti di aver partecipato. Anzi, la diversità tra loro è stata un valore aggiunto e un motivo per approfondire ulteriormente idee, opinioni e convinzioni sul tema.

### **Le parole delle famiglie**

Non può essere solo una delega all'istituzione, ma deve coinvolgere i genitori, che sono i primi educatori (Famiglia 3, 2023).

Non credo che i genitori debbano essere gli interlocutori principali, a meno che non sia esplicitamente richiesto dai figli (Famiglia 4, 2023).

## **L'ESPERIENZA IN MACEDONIA**

### **Valutazione del pilota da parte degli insegnanti**

In Macedonia, la formazione pilota con gli insegnanti si è svolta il 28 febbraio 2023 presso la sede del KMOP di Skopje, coinvolgendo 8 partecipanti: personale scolastico (psicologi, pedagogisti, educatori speciali) e insegnanti di scuole generali e speciali.

L'esperienza ha avuto molto successo. Si è creata un'atmosfera positiva in cui tutti i partecipanti si sono sentiti a proprio agio e si sono dedicati con entusiasmo alle attività. Sulla base dei feedback verbali ricevuti dai partecipanti, possiamo concludere che sono stati molto soddisfatti delle attività e che hanno trovato molto utile partecipare a questo tipo di formazione, in quanto ha dato loro la possibilità di ampliare le proprie conoscenze, fare rete e stabilire una collaborazione con altre scuole. I partecipanti hanno particolarmente apprezzato la condivisione e lo scambio delle loro esperienze e delle

sfide che incontrano quando affrontano l'educazione sessuale. Hanno usato le loro storie personali per fare esercizi teatrali e partecipare a interessanti dibattiti.

Per migliorare ulteriormente la formazione, i partecipanti hanno suggerito di adattare le attività e la parte teorica al livello di conoscenza dei partecipanti in relazione all'argomento, nonché di preparare risorse e materiali aggiuntivi (presentazioni/manifesti) per i partecipanti, al fine di supportare la parte teorica e di fornire una maggiore comprensione di alcuni termini.

I partecipanti sono stati molto soddisfatti dell'organizzazione generale della formazione. Essendo professionisti provenienti da scuole diverse, hanno avuto l'opportunità di condividere le esperienze e le pratiche di ciascuna scuola. Il facilitatore e l'organizzazione ospitante hanno avuto anche l'opportunità di ampliare la rete di collaboratori, entrando direttamente in contatto con le esigenze e le sfide che le scuole e il personale scolastico devono affrontare. L'organizzazione ha offerto ulteriori workshop a tutto il personale e ai genitori della scuola locale di educazione speciale.

### **Risultati e analisi della valutazione degli insegnanti**

Su una scala da 1 a 5 (5 è il massimo riferimento), i seguenti elementi sono stati valutati come segue:

- Durata: 5,0;
- Contenuto: 5,0;
- Metodologia: 5,0;
- Mi sono sentito a mio agio nell'esprimere i miei pensieri: 5,0;
- Mi sono sentito ascoltato: 5,0;
- Livello di soddisfazione generale: 5,0.

Tutti i partecipanti sono stati soddisfatti del workshop. Riconoscono la necessità di maggiori conoscenze soprattutto per gli insegnanti e i genitori di bambini con bisogni educativi speciali e disabilità intellettive, cognitive e funzionali. Tutti concordano sul fatto che i materiali forniti dal progetto INCLUDED sono molto utili e possono essere facilmente applicati nell'ambiente scolastico con e dopo un'adeguata formazione del personale scolastico.

### **Le parole degli insegnanti**

Questa attività è stata un buon modo per vedere come si può trattare questo argomento con i genitori, tenendo conto della cultura e dell'ambiente locale. Penso che l'argomento sia stato introdotto in modo semplice e credo che i genitori saranno più aperti ad approfondire questo tema (Insegnante 1, 2023).

I genitori sono il fattore chiave, poiché partecipano attivamente all'educazione dei figli. A volte ci sono pregiudizi e i genitori non sanno come comportarsi. Per questo motivo è importante che i genitori stessi siano preparati, istruiti su questo tema, in modo da sapere come approcciarsi ai loro figli. È possibile realizzare attività congiunte tra i genitori e la scuola (dibattiti, laboratori, ecc.) (Insegnante 1, 2023).

## Valutazione del pilota da parte delle famiglie

La formazione pilota con le famiglie si è svolta il 22 febbraio 2023 nei locali dell'ufficio KMOP di Skopje. La formazione ha coinvolto 4 genitori e 1 insegnante.

I partecipanti sono stati molto soddisfatti delle attività e hanno trovato molto utile partecipare, poiché hanno potuto ampliare le loro conoscenze, creare una rete di contatti e stabilire una collaborazione più stretta con la scuola. Hanno ritenuto utile affrontare alcune sfide specifiche che i loro figli e la scuola devono affrontare.

È mancata la partecipazione di genitori di ragazzi con disabilità intellettiva, cognitiva e funzionale. Un'introduzione completa ai temi principali dell'educazione sessuale avrebbe aiutato a gettare le basi della formazione, soprattutto per quelle famiglie che non hanno molta familiarità con la terminologia utilizzata. Creare all'inizio un circolo di fiducia tra i partecipanti li ha aiutati a sentirsi più aperti, a proprio agio e a condividere esperienze e sfide personali. Questo aspetto va sempre tenuto in considerazione quando si affrontano argomenti così delicati. Attraverso la formazione, i genitori hanno avuto la possibilità di scambiare le proprie esperienze e di concludere che tutti affrontano sfide simili, il che li ha resi più sicuri e aperti a trovare soluzioni invece di evitare i problemi. Sia il facilitatore che l'organizzazione hanno ampliato la rete di collaboratori, hanno potuto ascoltare in prima persona le esigenze e le sfide dei genitori e riflettere su come migliorare la loro collaborazione con le scuole.

### Risultati e analisi della valutazione delle famiglie

Su una scala da 1 a 5 (5 è il massimo riferimento), i seguenti elementi sono stati valutati come segue:

- Durata: 5,0;
- Contenuto: 5,0;
- Metodologia: 5,0;
- Mi sono sentito a mio agio nell'esprimere i miei pensieri: 5,0;
- Mi sono sentito ascoltato: 5,0;
- Livello di soddisfazione generale: 5,0.

Tutti i partecipanti sono stati soddisfatti del workshop. I genitori concordano sul fatto che l'educazione sessuale dovrebbe essere presente a scuola, ma non sono sicuri che debba essere inclusa come materia. I genitori concordano sulla necessità di essere maggiormente coinvolti nella scuola e nelle attività dei loro figli, il che rappresenta una sfida data la diversità dei genitori - provenienti da famiglie socialmente svantaggiate, aree remote, genitori con un livello di istruzione basso o nullo o genitori che hanno essi stessi una disabilità intellettiva e/o fisica.

### Le parole delle famiglie

È importante essere inclusi nelle attività e nei programmi scolastici (Famiglia 1, 2023).

Ritengo importante introdurre l'educazione sessuale nella scuola primaria (Famiglia 4, 2023).

Penso che solo una piccola parte degli insegnanti sia preparata. Non hanno gli strumenti (Famiglia 2, 2023).

## L'ESPERIENZA IN SPAGNA

### Valutazione del pilota da parte degli insegnanti

In Spagna, il corso pilota per insegnanti si è svolto tra il 9 e il 26 gennaio 2023. La prima e l'ultima sessione sono state svolte online, mentre le altre si sono svolte faccia a faccia. La prima sessione faccia a faccia è stata l'occasione per identificare le aspettative, le paure e i tabù degli insegnanti attraverso attività che hanno promosso la riflessione e l'autovalutazione. Per la seconda sessione, abbiamo anche invitato gli studenti a creare delle rappresentazioni di Teatro Forum che sarebbero poi state presentate durante la sessione con le famiglie. Al progetto pilota hanno partecipato 8 insegnanti e 7 studenti di età compresa tra i 15 e i 16 anni.

La partecipazione, l'impegno e l'interesse degli insegnanti sono stati elevati e molto importanti per lo sviluppo del progetto pilota. Durante il progetto pilota si è creato uno spazio di apprendimento, riflessione e azione. Le metodologie e le attività applicate sono state ben accolte e sono servite come base per le rappresentazioni teatrali che sono state poi portate in scena. I partecipanti hanno espresso interesse a continuare a ricevere formazione sull'educazione sessuale e hanno detto che avrebbero voluto che il progetto pilota durasse più a lungo. Gli insegnanti hanno apprezzato la partecipazione degli studenti al progetto pilota e hanno ritenuto strategico coinvolgerli nelle rappresentazioni per motivare le famiglie a partecipare. Nel complesso, la formazione ha avuto un impatto positivo sul gruppo. I partecipanti hanno apprezzato molto i metodi utilizzati e hanno individuato strumenti che possono utilizzare nella loro pratica quotidiana con gli studenti e le famiglie per affrontare l'educazione sessuale e altre questioni.

Come facilitatore, è stato importante tenere conto non solo dei contenuti legati all'educazione sessuale, ma anche rafforzare e incorporare una prospettiva interculturale e intersezionale nelle attività.

### Valutazione del pilota da parte delle famiglie

Il 20 gennaio, due spettacoli di Teatro Forum creati da insegnanti e studenti sono stati presentati alla comunità scolastica, formata da altri insegnanti (7), studenti (10) e famiglie (15). Abbiamo anche presentato uno spettacolo creato da la Xixa Lab, la compagnia teatrale di La Xixa.

La partecipazione del pubblico al forum è stata di grande valore, anche se gli studenti hanno partecipato più volentieri delle famiglie. In relazione all'attività, gli insegnanti hanno notato che il numero di persone in platea era ideale per una prima rappresentazione. Hanno osservato che le famiglie sono state coinvolte nell'attività e hanno ritenuto che ci fosse un buon dialogo aperto. Secondo la valutazione, sia le famiglie che gli insegnanti credono nell'importanza del tema dell'educazione sessuale e

che si debba lavorare su di esso non solo nel contesto scolastico, ma anche nella sfera familiare e sociale.

La presenza delle famiglie è stata facilitata dalla partecipazione degli studenti alle rappresentazioni e dal formato del dibattito come Teatro Forum. È sicuramente un'attività che può essere replicata in futuro.

Dopo l'evento del Teatro Forum, le famiglie sono state invitate a una sessione online per continuare a discutere del loro ruolo e di quello della scuola nell'educazione sessuale dei loro figli. La partecipazione non è stata molto numerosa, ma molto interessante. In questo spazio intimo, hanno potuto parlare a lungo, condividendo i loro punti di vista, le loro opinioni e le loro esperienze. La conclusione è stata che l'educazione sessuale è necessaria e che le attività INCLUDED li hanno aiutati a riflettere sull'educazione sessuale. Hanno apprezzato molto la metodologia utilizzata.

### **Risultati e analisi della valutazione degli insegnanti**

Su una scala da 1 a 5 (5 è il massimo riferimento), i seguenti elementi sono stati valutati come segue:

- Durata: 4,7;
- Contenuto: 4,6;
- Metodologia: 4,9;
- Mi sono sentito a mio agio nell'esprimere i miei pensieri: 5,0;
- Mi sono sentito ascoltato: 5,0;
- Livello di soddisfazione generale: 4,8.

C'è una differenza tra la sessione con i soli insegnanti e quella con gli studenti. Nel primo caso, si è creato uno spazio intimo in cui gli insegnanti hanno potuto approfondire i loro ruoli e le loro esperienze in relazione alle famiglie e all'educazione sessuale. Gli insegnanti hanno parlato della loro stanchezza, del carico di lavoro e delle molteplici responsabilità, nonché delle difficoltà che esistono quando si lavora con alcune famiglie e studenti.

In relazione alla sessualità e all'educazione sessuale, alcuni insegnanti hanno riconosciuto di sentirsi distanti da alcuni concetti "nuovi" o da cose che non accadevano prima. Hanno commentato che oggi, grazie a Internet, i giovani gestiscono molte più informazioni, che certe cose sono normalizzate e che non sanno come affrontare questi temi. Altri dicono di percepire la sessualità e l'educazione sessuale come qualcosa di "naturale" e che intendono affrontarla in questo modo in classe. C'è una tendenza a guardare all'educazione sessuale da una prospettiva biologica; alcuni insegnanti riconoscono che si tratta di un argomento molto più ampio, ma non sanno o non si sentono preparati ad approfondirlo.

In relazione alla partecipazione dei giovani, gli insegnanti hanno commentato che è stata arricchente. Per quanto riguarda la partecipazione delle famiglie alle attività, ritengono che il dialogo sia stato incoraggiato, ma che debba essere sostenuto nel tempo per vedere dei cambiamenti.

Per quanto riguarda le metodologie utilizzate nel progetto pilota, gli insegnanti hanno identificato alcuni strumenti teatrali ed esercizi che possono essere utilizzati trasversalmente e che possono essere applicati nel loro lavoro.



## Le parole degli insegnanti

Penso che tra tutti i partecipanti ci sia stata la certezza che si trattasse di questioni che devono essere discusse, che ci sono opinioni diverse che possono essere generazionali, anche se non sempre (Insegnante 4, 2023).

Credo che le famiglie siano molto poco coinvolte e che azioni come queste possano avvicinare la comunità educativa, ma siamo ancora lontani... è un processo che deve essere alimentato, non può rimanere solo un intervento una tantum (Insegnante 7, 2023).

Ho imparato che certi argomenti spinosi possono essere affrontati in modo più divertente e approfondito attraverso le arti dello spettacolo e il Teatro Forum (Insegnante 2, 2023).

Le famiglie e gli insegnanti devono collaborare quando si tratta della salute mentale e fisica dei nostri alunni (Insegnante 2, 2023).

## Risultati e analisi della valutazione delle famiglie

Su una scala da 1 a 5 (5 è il massimo riferimento), i seguenti elementi sono stati valutati come segue:

- Durata: 3,8;
- Contenuto: 4,4;
- Metodologia: 4,6;
- Livello di soddisfazione generale: 4,5.

Le famiglie riconoscono che l'educazione sessuale non è molto presente nelle scuole e che sia le famiglie che gli insegnanti hanno un ruolo importante e devono collaborare per affrontare l'educazione sessuale in modo più naturale, al di là dell'aspetto biologico, con una particolare attenzione anche agli aspetti socio-emotivi e affettivi. I genitori hanno sostenuto che la sessualità è spesso problematizzata e trattata dal punto di vista della proibizione e del rischio.

## Le parole delle famiglie

Mi fido degli insegnanti perché so che fanno del loro meglio. Ma gli insegnanti non sempre fanno sempre tutto. E a volte non hanno il sostegno delle famiglie (Famiglia 1, 2023).

Penso che l'educazione debba essere fatta dagli insegnanti nelle scuole... I genitori devono fare il loro lavoro a casa (Famiglia 2, 2023).

## L'ESPERIENZA NEL REGNO UNITO

### Valutazione del pilota da parte degli insegnanti

Nel Regno Unito, il progetto pilota è stato realizzato nel marzo 2023 e ha visto la partecipazione di 9 partecipanti (insegnanti e operatori giovanili) che lavorano per un'organizzazione chiamata "Deaf Active", partner della Broadgreen International School. Deaf Active si occupa dell'organizzazione di attività con studenti sordi.



L'iniziativa è stata accolta con grande interesse. Le attività di pilotaggio hanno funzionato in modo efficiente perché sono state coinvolgenti e hanno portato a grandi risultati di apprendimento. I partecipanti hanno potuto discutere le sfide e le possibili soluzioni per lavorare con i giovani sui temi dell'educazione sessuale. Le attività di discussione interattiva che si sono svolte dopo l'attività "Le Isole" hanno permesso di creare uno spazio sicuro per i partecipanti che hanno potuto condividere le loro idee e le loro pratiche su come affrontare i temi legati all'educazione sessuale e al genere in ambito professionale con gli studenti. All'inizio del workshop, la comunicazione è stata difficile a causa della mancanza di alcune parole nella lingua dei segni, ma la sfida è stata superata grazie a una maggiore comunicazione tra facilitatori e interpreti.

I workshop hanno avuto un impatto positivo sui partecipanti. Sono stati in grado di apprendere il loro ruolo e di adottare nuovi metodi per coinvolgere i giovani nell'educazione sessuale in modo inclusivo.

Il progetto pilota ha avuto un impatto positivo sulla nostra organizzazione. Abbiamo potuto avere una visione più completa delle questioni chiave che i professionisti devono affrontare e di come il nostro ruolo di professionisti del sociale possa sostenerli. I facilitatori hanno potuto approfondire gli strumenti e i metodi più efficaci tra i partecipanti, per aggiungerli e replicarli nei futuri workshop dell'organizzazione.

### **Risultati e analisi della valutazione degli insegnanti**

Su una scala da 1 a 5 (5 è il massimo riferimento), i seguenti elementi sono stati valutati come segue:

- Durata: 4,1;
- Contenuto: 4,6;
- Metodologia: 4,4;
- Mi sono sentito a mio agio nell'esprimere i miei pensieri: 4,1;
- Mi sono sentito ascoltato: 4,7;
- Livello di soddisfazione generale: 4,7.

Le attività di pilotaggio sono state coinvolgenti e i partecipanti sono stati aperti a esprimere e discutere i temi proposti. Alcune discussioni sono state sviluppate e hanno creato l'atmosfera necessaria per scambiare idee, sfide e proporre diverse pratiche e soluzioni che potrebbero essere applicate. Nel complesso, i partecipanti sono stati soddisfatti. Tuttavia, alcuni di loro hanno risposto che hanno ancora qualche timore da superare e che vorrebbero approfondire l'argomento in quanto molto vasto. Inoltre, hanno dichiarato di essere felici di seguire questo argomento e di imparare di più su come affrontare le sfide con i giovani e con i loro figli, dato che alcuni di loro sono genitori, e quindi questo li aiuterà sia a livello professionale che personale.

### **Le parole degli insegnanti**

I giochi sono stati molto divertenti e facili da partecipare. Non c'era nulla di difficile. Abbiamo avuto molto tempo per esprimerci (Insegnante 4, 2023).

Ho una paura, ma a volte non la dico. Vorrei più formazione per superare queste paure (Insegnante 2, 2023).

## Valutazione del pilota da parte delle famiglie

Al workshop hanno partecipato 14 persone, tra cui 11 famiglie che si occupano di bambini e ragazzi con qualche tipo di disabilità intellettiva e/o fisica.

Il progetto pilota è andato molto bene e la collaborazione dei partecipanti è stata eccellente. La discussione interattiva, soprattutto nella seconda parte del workshop, ha dato ai partecipanti uno spazio dove poter affinare, riflettere e analizzare il proprio pensiero sul sesso e sulle questioni di genere, dando spazio, allo stesso tempo, al pensiero degli altri. All'inizio del workshop abbiamo incontrato alcune difficoltà di comunicazione, poiché buona parte dei partecipanti erano sordi. Tuttavia, la sessione è stata un successo grazie al supporto degli interpreti.

Il progetto pilota è stato fondamentale per la nostra organizzazione perché ci ha dato la possibilità di considerare argomenti critici come la diversità, il modo in cui possiamo accettare e rispettare le opinioni altrui e la nostra responsabilità come operatori sociali. I facilitatori hanno anche potuto approfondire gli strumenti e le tecniche che i partecipanti hanno trovato più utili, aggiungendoli e replicandoli nei workshop successivi dell'organizzazione.

### Risultati e analisi della valutazione delle famiglie

Su una scala da 1 a 5 (5 è il massimo riferimento), i seguenti elementi sono stati valutati come segue:

- Durata: 4,5;
- Contenuto: 4,8;
- Metodologia: 4,7;
- Mi sono sentito a mio agio nell'esprimere i miei pensieri: 4,6;
- Mi sono sentito ascoltato: 4,4;
- Livello di soddisfazione generale: 4,6.

A causa della loro età e del loro background, l'implementazione delle attività con le famiglie è stata più impegnativa rispetto al progetto pilota con insegnanti ed educatori. In generale, il workshop ha aiutato i partecipanti a conoscere le differenze tra genere e sesso e l'importanza che queste hanno nella loro società. Come risultato delle riflessioni stabilite alla fine di ogni attività, i membri delle famiglie sono stati incoraggiati a partecipare a dialoghi utili che hanno dato loro la possibilità di considerare e analizzare le loro opinioni sul genere e sul sesso nel contesto di una discussione più ampia tra altre persone. Nel complesso, i partecipanti al workshop hanno espresso interesse per l'argomento e ritengono che questi temi siano essenziali per l'educazione delle prossime generazioni.

### Le parole delle famiglie

Non sono molte le famiglie che supportano le varie identità di genere. Credo che le esigenze debbano essere comunicate tra insegnanti e genitori. Le scuole hanno strumenti sufficienti, ma il modo in cui li usano non è dei migliori (Famiglia 3, 2023).

Penso che sia importante presentare l'argomento nei programmi scolastici in modo che i giovani sappiano di più sull'educazione sessuale (Famiglia 4, 2023).

## L'ESPERIENZA DEI PAESI BASSI

### Valutazione del pilota da parte degli insegnanti

Il pilota di Sexmatters per gli insegnanti si è svolto presso la sede di Sexmatters, dove erano presenti sei persone, cinque delle quali hanno poi compilato una valutazione per della sperimentazione. Tutte le persone presenti si occupano di workshop nel team di Sexmatters, ma non sono state coinvolte nel progetto Included prima di questo pilota. Dei sei partecipanti, tre erano donne e tre uomini, tutti identificati come queer/LGBTQIA+. La loro età varia tra i 20 e i 35 anni. Il background educativo è vario: c'era un mix di MBO (formazione professionale), HBO (college) e università. Tre vivono ad Amsterdam e tre a Utrecht, il che significa che tutti provengono da grandi città. Non c'erano partecipanti religiosi, ma alcuni di loro hanno avuto un passato o un'infanzia religiosa (sia cristiana che musulmana).

A causa dei problemi incontrati nel contattare una scuola che volesse effettivamente partecipare al pilota con noi, è stato deciso di fare il pilota con i membri del team di Sexmatters che non erano stati coinvolti in precedenza nel Progetto INCLUDED. I membri del team di Sexmatters sono educatori che lavorano nelle scuole con il gruppo di riferimento del progetto (studenti ed insegnanti) quasi quotidianamente, quindi abbiamo chiesto loro di sperimentare il pilota come se fossero insegnanti che non hanno mai avuto una formazione sull'educazione sessuale, o quasi. Grazie all'esperienza dei partecipanti nel lavoro con gli insegnanti, è stato possibile rivestire questo ruolo. Abbiamo testato alcune parti del corso e-learning anche con loro, perché i partecipanti erano interessati a vedere come fosse.

Le attività creative erano molto nuove per la maggior parte dei partecipanti, in quanto non sono molto utilizzate nella formazione per insegnanti e in Olanda, in generale. Alcuni partecipanti erano molto più entusiasti di altri, che erano molto critici. Potrebbe avere a che fare con l'apertura dei diversi partecipanti ai metodi più creativi o basati sul corpo, al contrario di quelli abituati a metodi più "puliti" e incentrati sulla teoria.

Come facilitatori, ci siamo resi conto che era particolarmente utile per i membri del nostro team vedere e sperimentare questo modo di insegnare, perché potevamo considerare di incorporare metodi più creativi o corporali nella nostra formazione degli insegnanti.

### Risultati e analisi della valutazione degli insegnanti

Su una scala da 1 a 5 (5 è il massimo riferimento), i seguenti elementi sono stati valutati come segue:

- Durata: 3;
- Contenuto: 4;
- Metodologia: 3,8;
- Mi sono sentito a mio agio nell'esprimere i miei pensieri: 3,8;

- Mi sono sentito ascoltato: 3;
- Livello di soddisfazione generale: 3,2

L'entusiasmo e la valutazione della qualità del progetto pilota per gli insegnanti sono stati molto diversi tra i vari insegnanti che abbiamo ospitato per il pilota. È interessante notare che i due uomini sono stati molto più critici delle tre donne che lo hanno valutato. Dal momento che la valutazione è stata compilata solo da cinque persone, non c'è modo di stabilire una correlazione o una causalità, ma è stato comunque interessante osservarlo.

Le risposte entusiaste e positive hanno riguardato soprattutto le parti di lavoro interiore delle attività: l'analisi delle proprie ragioni per insegnare l'educazione sessuale e gli esercizi di visualizzazione per pensare a cosa si farebbe in una situazione specifica. Sono state espresse opinioni positive anche sul coinvolgimento delle famiglie nell'educazione sessuale, perché, come hanno detto due partecipanti in modo molto sintetico: "L'educazione sessuale avviene sia a casa che in classe" e "le conversazioni sull'educazione sessuale non si fermano in classe ma continuano a casa". Alcuni dei partecipanti sono stati felici di prepararsi a parlare con le famiglie con alcuni esercizi di visualizzazione, mentre altri hanno detto che avrebbero preferito ricevere alcuni consigli e suggerimenti su come avere una conversazione del genere.

A seconda dell'esperienza e dell'apertura verso metodi creativi e basati sul corpo, queste attività possono essere un po' fuori dalla zona di comfort delle persone. Uno dei partecipanti ha riportato che si aspettava di ricevere consigli su come iniziare a parlare con i colleghi e la dirigenza scolastica dell'introduzione o del rafforzamento del programma di educazione sessuale a scuola.

### **Le parole degli insegnanti**

L'educazione sessuale avviene sia a casa che in classe. Le conversazioni sull'educazione sessuale non si fermano in classe, ma continuano a casa (Insegnante 1, 2023).

È importante coinvolgere le famiglie nell'educazione sessuale perché aiuta a creare un ambiente sicuro e non giudicante per lo sviluppo sessuale del bambino (Insegnante 2, 2023).

Il mio timore principale era di non essere in grado di parlare di sesso e sessualità in modo appropriato e confortevole per i miei studenti, anche se mi sento abbastanza esperta in materia. Dovendo visualizzare uno scenario simile durante il corso di formazione, sono stata in grado di superare e sfidare il mio disagio nel parlare di sessualità con gli studenti. (Insegnante 3, 2023)

### **Valutazione del pilota da parte delle famiglie**

Questi sono i risultati del pilota rivolto alle famiglie, che mirava a valutare l'efficacia delle attività familiari. Questa attività si è svolta tramite Zoom. I partecipanti al pilota sono stati sette, tutti conoscevano Sexmatters ma non avevano mai partecipato al progetto Included. Il gruppo era composto da tre uomini e quattro donne, tutti identificati come cisgender ed eterosessuali e di età compresa tra i 35 e i 50 anni. I partecipanti erano bianchi, risiedevano in aree urbane e possedevano un background educativo vario, che

spaziava dalla scuola secondaria superiore alla laurea. Pur non essendo religiosi, alcuni partecipanti avevano un passato o un'infanzia cristiana.

A causa di un imprevisto con la scuola precedentemente contattata per svolgere la sperimentazione, il pilota è stato condotto con le famiglie della rete di Sexmatters. Tutti i partecipanti ritengono che l'educazione sessuale sia fondamentale e sono stati invitati a valutare le attività non solo dal loro punto di vista, ma anche da quello dei genitori in generale. I partecipanti hanno espresso entusiasmo per il pilota e hanno riferito di aver partecipato con piacere. Ritengono che gli insegnanti abbiano bisogno di strumenti aggiuntivi per impartire lezioni di educazione sessuale efficaci e che questi strumenti siano attualmente carenti. Sebbene non tutti i genitori siano d'accordo con un maggiore coinvolgimento nell'educazione sessuale dei propri figli, alcuni hanno espresso fiducia nella capacità delle scuole di fornire un'educazione adeguata se gli insegnanti dispongono della formazione e delle risorse necessarie.

### **Risultati e analisi della valutazione delle famiglie**

Su una scala da 1 a 5 (5 è il massimo riferimento), i seguenti elementi sono stati valutati come segue:

- Durata: 4
- Contenuto: 3,7
- Metodologia: 3,5
- Livello di soddisfazione generale: 3,5

Le famiglie hanno fornito un feedback positivo sul progetto pilota: la maggior parte ha dichiarato che è stato utile e che lo consiglierebbe ad altri genitori. L'attività di genere "Non è tutto bianco o nero" è stata particolarmente apprezzata. Sulla base del feedback dei partecipanti, sono stati apportati degli aggiustamenti per renderla adatta alle sessioni online. Invece di impegnarsi in un dibattito comune, i partecipanti sono stati divisi in stanze separate per discutere le questioni di genere. I partecipanti hanno trovato il metodo di discussione più coinvolgente di quello che sono abituati a seguire nelle scuole e hanno apprezzato l'opportunità di discutere di come hanno cresciuto i loro figli e di come il genere influisce sulla loro educazione. A loro avviso, le discussioni sul genere non dovrebbero essere conflittuali.

Le famiglie hanno suggerito che sapere cosa insegneranno gli insegnanti sarebbe stato necessario per discutere l'argomento con i propri figli a casa e per arricchire la conversazione. Alcuni partecipanti hanno suggerito che una presentazione teatrale sull'argomento sarebbe servita come utile spunto di conversazione, anche per i genitori che non erano d'accordo con l'insegnamento dell'educazione sessuale in giovane età. Essi ritengono che renderla astratta e presentarla in un formato artistico la renderebbe più accessibile e più facile da capire.

### **Le parole delle famiglie**

Penso che l'educazione sessuale sia una materia a sé stante in cui gli insegnanti hanno bisogno di aiuto per definire il proprio quadro di riferimento e che quindi un

buon programma formativo come questo sia fondamentale. Con questo strumento, penso che gli insegnanti dovrebbero essere a posto. (Famiglia 4, 2023).

Non credo che tutti gli insegnanti possano occuparsene, forse bisognerebbe anche concentrarsi su questo aspetto, che gli insegnanti a cui piace e che sono motivati dovrebbero occuparsi di educazione sessuale, ma che non dovrebbe essere un obbligo di per sé dell'insegnante di biologia (come nel nostro caso). Quindi forse potrebbe diventare una sorta di corso di formazione in servizio per gli insegnanti, che potrebbero poi insegnare l'educazione sessuale in diverse classi. (Famiglia 3, 2023).

Una rappresentazione teatrale seguita da una sessione di condivisione delle conoscenze e di domande mi sembra molto bella. E poi magari qualche compito a casa per i bambini da discutere con i genitori, in modo che se ne parli anche a casa. (Famiglia 1, 2023).

## VI. CONCLUSIONI

Il progetto INCLUDED è un progetto Erasmus+ nel campo dell'educazione scolastica che riunisce sette partner in sei paesi: Merseyside Expanding Horizons nel Regno Unito, Anziani e Non Solo in Italia, KMOP Skopje nella Repubblica di Macedonia del Nord, La Xixa in Spagna, Sexmatters nei Paesi Bassi, la Direzione regionale per l'istruzione primaria e secondaria dell'Attica e KMOP - Education and Innovation Hub in Grecia.

INCLUDED si proponeva di progettare e realizzare l'Educazione Sessuale Comprensiva, un processo di insegnamento e apprendimento basato su un programma formativo che comprendesse gli aspetti cognitivi, emotivi, fisici e sociali della sessualità. L'obiettivo è stato quello di fornire a bambini e giovani conoscenze, competenze, modelli di comportamento e valori che li rendessero capaci di prendersi cura della propria salute, del proprio benessere e della propria dignità; di sviluppare relazioni sociali e sessuali rispettose; di considerare come le loro scelte influiscano sul proprio benessere e su quello degli altri; di comprendere e garantire la tutela dei propri diritti. D'altro canto, ha anche contribuito a qualificare gli insegnanti, ampliando le loro conoscenze e capacità in materia di educazione sessuale e riuscendo a generare un nuovo dialogo con gli studenti e le famiglie.

"La famiglia nell'educazione sessuale inclusiva: guida per le scuole" è una guida metodologica per insegnanti e personale scolastico con lo scopo di supportare la realizzazione di laboratori di educazione sessuale inclusiva per le famiglie e la comunità scolastica. Le metodologie applicate nella creazione e nella realizzazione delle attività proposte sono: Approccio pedagogico basato sulla metodologia Universal Design for Learning e sulla Pedagogia critica di Paulo Freire; Metodologia degli incidenti critici; Teatro dell'oppresso; Psicologia orientata ai processi.

Sulla base di queste metodologie, il consorzio ha progettato e sperimentato attività per insegnanti e famiglie e un modello per promuovere un approccio all'educazione sessuale in tutto il sistema scolastico, entrambi basati su tecniche teatrali. Infatti, l'uso di metodi creativi come il gioco di ruolo e i giochi teatrali si sono dimostrati efficaci nell'educazione dei giovani, mentre gli approcci della pedagogia critica e della pedagogia dell'oppresso possono essere utilizzati efficacemente per promuovere relazioni dialogiche all'interno dei gruppi.

I metodi creativi e partecipativi sono particolarmente adatti agli obiettivi del progetto, in quanto incoraggiano la partecipazione attiva, consentono l'adattamento e la personalizzazione dell'apprendimento, promuovono l'autoespressione e la fiducia in sé stessi, sono accessibili e inclusivi. Le attività descritte promuovono la comprensione e la comunicazione tra insegnanti, genitori e studenti. Includono discussioni di gruppo, giochi di ruolo ed esercizi di auto-riflessione e mirano a creare un ambiente sicuro e aperto in cui i partecipanti possano condividere le proprie esperienze e prospettive. Le attività sono pensate per aiutare i partecipanti a entrare in contatto con il loro ruolo di professionisti e a lavorare sulla loro motivazione interiore: forniscono contenuti di educazione sessuale e incoraggiano il dialogo sull'educazione sessuale tra le famiglie e la scuola.

Per creare e testare le attività menzionate in precedenza, il partenariato INCLUDED ha condotto una desk research e 22 interviste a insegnanti con l'obiettivo di raccogliere l'opinione del corpo docenti sull'importanza del coinvolgimento delle famiglie e del loro sostegno alle scuole come mezzo per garantire un'educazione sessuale comprensiva agli studenti. La ricerca indica che la maggior parte degli insegnanti non dispone di informazioni, formazione e strumenti per affrontare l'educazione sessuale. Suggerisce inoltre che gli insegnanti devono riconoscere e riflettere sui propri tabù e sulla propria autoconsapevolezza per essere preparati ad insegnare efficacemente l'educazione sessuale. Infine, i risultati sottolineano quanto sia importante che gli insegnanti lavorino con le famiglie per creare un ambiente sicuro e non giudicante per lo sviluppo sessuale dei bambini. Infatti, la ricerca conferma la necessità di coinvolgere le famiglie nell'educazione sessuale, poiché esse hanno un ruolo critico nel sostenere l'apprendimento dei loro figli.

Infine, ma non meno importante, la ricerca suggerisce che gli insegnanti e i facilitatori dovrebbero incorporare metodologie creative e partecipative nei loro programmi di educazione sessuale, al fine di promuovere la partecipazione, l'autoconsapevolezza e la libertà di affrontare argomenti così importanti, ma il più delle volte difficili.



## VII. BIBLIOGRAFIA

- Boal, A. (2002). *Games for Actors and Non-Actors*. Routledge.
- Boal, A. (1995). *The Rainbow of Desire: The Boal Method of Theatre and Therapy*. Routledge.
- Boal, A. (2006). *The Aesthetics of the Oppressed*. Routledge
- Bratan, T., Fischer, P., Maia, M., & Aschmann, V. (2020). Implementation of the UN Convention on the Rights of Persons with Disabilities: A Comparison of Four European Countries with Regards to Assistive Technologies. *Societies*, 10(4), 74. MDPI AG. <http://dx.doi.org/10.3390/soc10040074>
- Cohen-Emerique, M. (2013). Por un enfoque intercultural en la intervención social. *Educación Social. Revista de Intervención Socioeducativa*, 54, p. 11-38
- Coudray, S. (2017). The Theatre of the Oppressed. <http://www.culturematters.org.uk/index.php/arts/theatre/item/2455-the-theatre-of-the-oppressed>
- Elan Interculturel. (2019) <http://learningfromcultureshocks.eu/wp-content/uploads/2019/11/Reader-22Nov2019.pdf>
- Freire, P. (1970). *Pedagogy of the Oppressed*. The Continuum International Publishing Group Inc
- Fernández-Aballí Altamirano, A. (2020). The Importance of Paulo Freire to Communication for Development and Social Change. In: Servaes, J. (eds) *Handbook of Communication for Development and Social Change*. Springer. [https://doi.org/10.1007/978-981-15-2014-3\\_76](https://doi.org/10.1007/978-981-15-2014-3_76)
- Giroux, H. A. (2010). Rethinking Education as the Practice of Freedom: Paulo Freire and the Promise of Critical Pedagogy. *Policy Futures in Education*, 8(6), 715–721. <https://doi.org/10.2304/pfie.2010.8.6.715>
- Konstantareas MM, Lunsy YJ. Sociosexual knowledge, experience, attitudes, and interests of individuals with autistic disorder and developmental delay. *Journal Autism Dev Disord*. 1997 Aug;27(4):397-413. doi: 10.1023/a:1025805405188. PMID: 9261666.
- Kelly, G.; Crowley, H.; Hamilton, C. (2009). Rights, sexuality and relationships in Ireland: 'It'd be nice to be kind of trusted'. *British Journal of Learning Disabilities*. 37 (4), 308–315 doi:10.1111/j.1468-3156.2009.00587.x
- Mindell, A. (1992) *The Dreambody in Relationships*. Penguin Books Ltd.
- Schaafsma, D., Kok, G., Stoffelen, J. M., & Curfs, L. M. (2015). Identifying effective methods for teaching sex education to individuals with intellectual disabilities: a systematic review. *Journal of sex research*, 52(4), 412–432. <https://doi.org/10.1080/00224499.2014.919373>
- Shih, Yi-Huang (2018). Some Critical Thinking on Paulo Freire's Critical Pedagogy and Its Educational Implications. *International Education Studies*. Vol. 11 (9).
- Siebelink EM, de Jong MD, Taal E, Roelvink L. (2006) Sexuality and people with intellectual disabilities: assessment of knowledge, attitudes, experiences, and needs. *Ment Retard*. Aug;44(4):283-94. doi: 10.1352/0047-6765(2006)44[283:SAPWID]2.0.CO;2. PMID: 16834465.
- Stabback, P. (2016) What Makes a Quality Curriculum? *In-Progress Reflection No.2 on Current and Critical Issues in Curriculum and Learning*. UNESCO. <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000243975>
- Trabajo de procesos <https://www.trabajodeprocesos.net/en/process-work/>  
La Xixa Teatre <https://en.laxixateatre.org/quisom>

UNESCO. (2016) What Makes a Quality Curriculum? *SeriesNº2: Current and Critical Issues in Curriculum and Learning*.  
<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000243975>

World Health Organization (2006) [https://www.who.int/health-topics/sexual-health#tab=tab\\_1](https://www.who.int/health-topics/sexual-health#tab=tab_1)

# IMPRESSUM

## **Coordinamento per la creazione della guida e redazione**

Daniela Eletti (La Xixa Teatre)

## **Redazione, pilotaggio ed editing**

### *In Associació La Xixa Teatre*

Adrián Crescini

Daniela Eletti

Lorena Valencia

Meritxell Martínez Bellafont

Nicola Paganoni

Valentina Narvaez Bravo

### *In Merseyside Expanding Horizons*

Anja Marojevic

Anna Bellan

Erisjan Bregu

Salma Aladdin

### *In Anziani e Non Solo*

Laura Stanzani

Veronica Cattini

### *In KMOP Skopje*

Kristina Vasileska

Vaska Bojadzi

### *In Regional Directorate for Primary and Secondary Education of Attica*

Aikaterini Arampatzi

Eleni Bogiatzidaki

George Balamotis

George Kosyvas

Naya Boemi

### *In Sexmatters*

Dominique Borm

Vesper Veer Visser

Taoufik Boulachioukh

### *In KMOP - Education and Innovation Hub*

Epameinondas Koutavelis

Marina Natsia

## **Progettazione e impaginazione della copertina**

Rita Seneca

Licia Boccaletti

**Traduzione**

Veronica Cattini e Laura Stanzani (italiano)

**Impaginazione dei testi tradotti**

Veronica Cattini e Laura Stanzani (italiano)

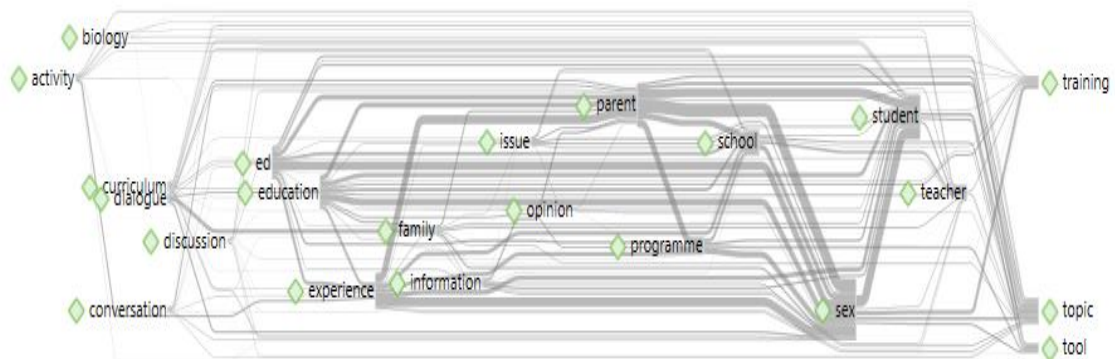
# ALLEGATI

Tabella delle co-occorrenze dei codici con le frequenze più alte

	◇ activity 35	◇ answer 16	◇ biology 7	◇ conversation 38	◇ curriculum 16	◇ dialogue 32	◇ discussion 32	◇ ed 55	◇ education 84	◇ experience 124	◇ familias 11	◇ family 110	◇ information 42	◇ issue 25
◇ activity			1		1	1		1	2	15			1	1
◇ answer														
◇ biology	1				1									
◇ conversati...							1	4	2	3		3	2	1
◇ curriculum	1		1				1	6	5	4			2	3
◇ dialogue	1						1	5	11	1		27	1	1
◇ discussion				1	1	1		4		2		1	2	2
◇ ed	1			4	6	5	4		4	25		4	6	5
◇ education	2			2	5	11		4		23		13	4	6
◇ experience	15			3	4	1	2	25	23			6	2	4
◇ familias														
◇ family				3		27	1	4	13	6			6	4
◇ information	1			2	2	1	2	6	4	2		6		2
◇ issue	1			1	3	1	2	5	6	4		4	2	
◇ opinion					1		2	3	1	1		1	2	4
◇ parent	3			12	11	5	6	33	34	60		14	16	12
◇ programme					2		2	17	11	26		1	1	
◇ school	4		2		7	1	3	22	22	28		3	3	8
◇ sex	2			6	7	15	4	55	46	61		15	9	11
◇ student	6			3	6	1	3	14	30	32		10	15	12
◇ teacher	4		7		2		2	5	12	4		10	6	1
◇ tool	2									1				3
◇ topic	6		1	5	6	1	3	15	5	8		6	9	11

Fonte: autoproduzione. Tra le più alte frequenze di co-occorrenza di codici/parole presentate in questa tabella (con valori che vanno da 1 a 61 ripetizioni), i codici di "genitore" ed "esperienza"; "sesso" ed "esperienza"; "sesso" ed "educazione"; tra gli altri. Questi codici sono le "parole" più frequentemente citate insieme nello stesso paragrafo o frase dalle persone intervistate.

## Analisi di Co-occorrenza del Codice (Grafico di Sanky)



Il diagramma di Sankey è una rappresentazione visiva di un flusso da un insieme di codici/parole a un altro. I codici collegati sono noti come nodi e le connessioni sono note come collegamenti. In questo caso può essere visto come un flusso da codici/parole come "attività" verso "biologia", "curriculum", "dialogo" e "conversazione". Esiste un forte legame tra "esperienza", "informazione", "famiglia", "genitore", "scuola" e infine "formazione", perché sono apparsi insieme o strettamente collegati con molta frequenza. Collegamenti più forti o più ampi mostrano una maggiore frequenza di questi codici/parole.

